

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**di Martedì 21 luglio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 279 del 20.07.09**

**Oggetto: Viabilità provinciale secondaria. Approvato i primi progetti esecutivi**

Le prime opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria sulla rampa di lancio. La Provincia avvia l'iter procedurale per l'appalto delle prime opere finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro. Sono stati approvati i progetti relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria sull'asse litoraneo tra Scoglitti e S. Croce Camerina che prevedono una spesa di 3 milioni e 350 mila euro e su altre strade provinciali nel territorio modicano che prevedono una spesa di 2 milioni e 360 mila euro.

I due progetti esecutivi verranno trasmessi all'assessorato regionale ai Lavori Pubblici che a sua volta dopo una valutazione li trasferirà al Ministero delle Infrastrutture che emetterà i relativi finanziamenti.

La tempestiva approvazione dei due progetti esecutivi fa registrare la soddisfazione del presidente Antoci. "Siamo già nella fase operativa per arrivare quanto prima all'appalto delle prime opere. Resta poi la battaglia politica, mai chiusa, per ottenere le altre due annualità di questo piano triennale della viabilità secondaria".

"La mia principale preoccupazione all'indomani della presentazione al Ministero delle Infrastrutture – afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi – del piano provinciale della viabilità era quella d'accelerare al massimo la fase della presentazione dei progetti esecutivi inseriti nella prima annualità per ottenere rapidamente i finanziamenti e procedere velocemente all'indizione delle gare d'appalto. Il treno è già partito e contiamo con questi primi progetti di superare le criticità presenti nella rete viaria provinciale con l'eliminazione delle condizioni di pericolo e assicurare il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle aree interne del territorio ibleo".

(ar)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
**Ufficio Stampa**

**AGENDA**

**21 luglio 2009, ore 10,00 (sala delle conferenze Palazzo della Provincia)**

**Incontro per il monitoraggio delle opere suscettibili ad essere appaltate entro il 2009.**

Promosso dal Presidente della Provincia Franco Antoci e dall'Assessore Provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, domani martedì 21 luglio, alle ore 10,00 è stato convocato a Ragusa, presso la sala conferenze del Palazzo della Provincia, un incontro per il monitoraggio di tutte le opere suscettibili ad essere appaltate entro il 2009.

## OPERE PUBBLICHE

# Manutenzione straordinaria sulla Scoglitti-Santa Croce

RAGUSA. Le prime opere inserite nel Piano triennale della viabilità provinciale secondaria sulla rampa di lancio. La Provincia avvia l'iter procedurale per l'appalto delle prime opere finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro. Sono stati approvati i progetti relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria sull'asse litoraneo tra Scoglitti e Santa Croce Camerina che prevedono una spesa di 3 milioni e 350 mila euro e su altre strade provinciali nel territorio modicano che prevedono una spesa di 2 milioni e 360 mila euro.

I due progetti esecutivi verranno trasmessi all'assessorato regionale ai Lavori pubblici che a sua volta dopo una valutazione li trasferirà al ministero

delle Infrastrutture che emetterà i relativi finanziamenti. La tempestiva approvazione dei due progetti esecutivi fa registrare la soddisfazione del presidente Franco Antoci. «Siamo già nella fase operativa per arrivare quanto prima all'appalto delle prime opere. Resta poi la battaglia politica, mai chiusa, per ottenere le altre due annualità di questo piano triennale della viabilità secondaria». «La mia principale preoccupazione all'indomani della presentazione al ministero delle Infrastrutture - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - del piano provinciale della viabilità era quella d'accelerare al massimo la fase della presentazione dei progetti esecutivi inseriti nella prima annualità».

**LAVORI.** Interventi illustrati dal presidente Antoci e dall'assessore Minardi

## La Provincia accelera sulla viabilità Appalti per due opere

●●● Le prime opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria sulla rampa di lancio.

La Provincia avvia l'iter procedurale per l'appalto delle prime opere finanziate con la prima annualità di 28 milioni di euro.

Sono stati approvati i progetti relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria sull'asse litoraneo tra Scoglitti e Santa Croce Camerina che prevedono una spesa di 3 milioni e 350 mila euro e su altre strade provinciali nel territorio modicano che prevedono una spesa di 2 milioni e 360 mila euro.

I due progetti esecutivi verranno trasmessi all'assessorato regionale ai Lavori Pubblici che a sua volta dopo una valutazione li trasferirà al Ministe-

ro delle Infrastrutture che emetterà i relativi finanziamenti.

«Siamo già nella fase operativa per arrivare quanto prima all'appalto delle prime opere. Resta poi la battaglia politica, mai chiusa, per ottenere le altre due annualità di questo piano triennale della viabilità secondaria», dichiara il presidente Franco Antoci.

«La mia principale preoccupazione all'indomani della presentazione al Ministero delle Infrastrutture - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - del piano provinciale della viabilità era quella d'accelerare al massimo la fase della presentazione dei progetti esecutivi inseriti nella prima annualità per ottenere rapidamente



**Salvatore Minardi**

i finanziamenti e procedere velocemente all'indizione delle gare d'appalto. Il treno è già partito e contiamo con questi primi progetti di superare le criticità presenti nella rete viaria provinciale con l'eliminazione delle condizioni di pericolo e assicurare il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle aree interne del territorio ibleo». (GN)

## **Provincia** Approvato il progetto **Lavori di manutenzione sulla Scoglitti-S. Croce**

Sono stati approvati i progetti relativamente ai lavori di manutenzione straordinaria sull'asse litoraneo tra Scoglitti e Santa Croce Camerina, che prevedono una spesa di 3 milioni e 350 mila euro, e su altre strade provinciali nel territorio modicano che prevedono una spesa di 2 milioni e 360 mila euro. Lo annuncia l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. Si tratta delle prime opere inserite nel piano triennale della viabilità provinciale secondaria. Gli interventi saranno portati a termine con i 28 milioni di euro, stanziati dall'allora governo di Romano Prodi.

La tempestiva approvazione dei due progetti esecutivi è salutata con soddisfazione dal presidente Franco Antoci («Siamo già nella fase operativa per arrivare quanto prima all'appalto delle prime opere, anche se resta l'impegno per recuperare le risorse delle altre annualità») e dall'assessore Minardi («Il treno è già partito e contiamo, con questi primi progetti, di superare le criticità presenti nella rete viaria provinciale con l'eliminazione delle condizioni di pericolo e assicurare il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle aree interne del territorio ibleo»). ◀

**CARPENTIERI:** «Soddisfatti le esigenze dei dodici Comuni iblei con un programma di qualità»

## Cartellone Ap, sinergia vincente

Missione compiuta. Così ha esordito il vicepresidente della Provincia, Momo Carpentieri, che detiene la delega agli Spettacoli, nel presentare il cartellone estivo predisposto dall'ente di viale del Fante. Un cartellone che cerca di assecondare le esigenze dei dodici comuni della provincia di Ragusa. «È lo spirito con cui è stato attivato il programma degli spettacoli estivi - ha detto Carpentieri - e devo dire che non è stato affatto semplice. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta perché era nostra intenzione, per quanto possibile, mettere in piedi un cartellone che tenesse il più possibile conto delle esigenze delle varie porzioni territoriali. E devo dire che, in qualche modo, alla fine pensiamo di esserci riusciti. Tutto ciò a fronte di una serie di riduzioni finan-

ziarie di notevole entità. Basti pensare che questo cartellone è stato predisposto con circa 120.000 euro, davvero pochi rispetto ai 400.000 dello scorso anno. Ma, allo stesso tempo, riteniamo di essere stati capaci nell'allestire una proposta di qualità». Presentato dal presidente Franco Antoci e materialmente predisposto dal vice Girolamo Carpentieri, il cartellone presenta alcuni appuntamenti di richiamo tra cui Paolo Meneguzzi il 27 agosto in piazza San Giovanni a Ragusa, Anna Tatangelo il 14 agosto a Modica, gli Zero Assoluto il 21 agosto a Donnalucata. Ci saranno, poi, sei appuntamenti con lo spettacolo itinerante Insieme.

«Si tratta insomma di appuntamenti - chiarisce il vicepresidente Ap - che, per quanto possibile, cercheranno di

rendere ancora più spensierata e all'insegna del relax la permanenza sul nostro territorio provinciale. Riteniamo sia opportuno dover presentare delle proposte che abbiano una certa caratteristica e, in qualche modo, ci siamo riusciti. Penseremo, per come abbiamo saputo fare, a portare avanti al meglio le varie iniziative del cartellone affinché gli spettacoli siano all'altezza della situazione, così come sono stati voluti da tutti noi». Soddisfatto anche il presidente Antoci: «Ancora una volta abbiamo cercato di soddisfare le esigenze dell'intero territorio provinciale. Non dimentichiamo, poi, che ci sono gli eventi culturali con la fondazione Terron che presenteremo in un secondo momento».

G. L.



ANTOCI E CARPENTIERI



## **MONTEROSSO**

.....

### **Festa della musica In programma la quinta edizione**

**●●● Organizzato dalla sede dell' Arci e con il patrocinio del Comune di Monterosso Almo e della Provincia Regionale di Ragusa, grazie all'interessamento dell'assessore Mommo Carpentieri, il prossimo 25 luglio prenderà il via la quinta edizione della "Festa della Musica" che vuole promuovere dell'ottima musica e che premia la migliore "band", giudicata da esperti del settore, con un premio di 800 euro. Dodici gruppi musicali scelti tra quelli che parteciperanno al bando (facilmente scaricabile su myspace) si esibiranno in piazza Sant'Antonio, negli stessi luoghi che, a dicembre di ogni anno, accolgono migliaia di visitatori del Presepe Vivente e dove il regista Tornatore ha girato alcune scene del film «L'uomo delle stelle». La serata si concluderà con il concerto dei Wogigia reggae band from Roma & dj set Sikula Sud. (\*GIBU\*)**

## **APPALTI**

# **Oggi vertice in Provincia del settore delle costruzioni**

Promosso dal presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci e dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, oggi, alle 10, è stato convocato a Ragusa, presso la sala conferenze del Palazzo della Provincia, un incontro per il monitoraggio di tutte le opere suscettibili ad essere appaltate entro il 2009. L'iniziativa vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle stazioni appaltanti, dei rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali di categoria. Una sorta di vertice del settore nel corso del quale verrà istituita una vera e propria task force per monitorare l'andamento degli appalti pubblici.

**ANCE**

---

## **«Monitoraggio» sulle opere appaltate dalla Provincia»**

**●●● Un incontro per il monitoraggio di tutte le opere pronte ad essere appaltate entro il 2009 è stato promosso dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo per oggi alle ore 10. A chiederlo è stata l'Ance, l'associazione costruttori edili. Il vertice si terrà in viale del Fante. (\*SM\*)**

## **PROVINCIA**

---

# **Conferenza servizio sul catasto degli scarichi liquidi**

**●●● Una conferenza di servizio sull'aggiornamento del catasto degli scarichi liquidi si è svolta alla Provincia presieduta dall'assessore Salvo Mallia. E ciò perché ai sensi del decreto assessoriale del 2 ottobre 2007 si deve redigere il catasto provinciale degli scarichi, uno strumento inteso come centro di documentazione delle acque, con particolare riferimento agli aspetti chimici, fisici, biologici e idrogeologici. Erano presenti all'incontro solamente i rappresentanti dell'ARPA Ragusa e del Comune di Vittoria. (\*GN\*)**

## **CONSIGLIO PROVINCIALE. Nicosia lamenta la mancata istituzione del servizio turistico Ragusa-Modica**

Non ha perso tempo il consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Preso atto del superamento del periodo di crisi alla Regione, sancito con il conferimento delle deleghe ai neo assessori regionali, l'esponente di Alleanza Siciliana ha indirizzato una nota al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ed all'assessore regionale al Turismo, Nino Strano, per conoscere quali atti, inadempienze, ritardi, deficienze amministrative e politiche, difficoltà tecniche, discrasie, o quant'altro, abbia ritardato (se non addirittura impedito) l'istituzione del "Servizio turistico regionale n. 21 Ragusa/Modica". Il consigliere Nicosia ritiene infatti estremamente penalizzante, per la provincia iblea la mancata istituzione della struttura turistica in questione. Nella nota (indirizzata per conoscenza anche al presidente della Provincia regionale, Antoci, all'assessore provinciale al Turismo, Carpentieri, ed al presidente del Consiglio provinciale Occhipinti) Nicosia sottolinea come di fatto la «mancata istituzione del suddetto ufficio rappresenti un pesante vulnus alla politica turistica della provincia di Ragusa sia per quanto attiene la stagione in atto, dal momento che la provincia iblea non potrà avvalersi del valido ausilio della struttura regionale in questione, sia per quanto concerne la possibile perdita dei finanziamenti comunitari 2007/2013 con conseguenti, gravissime ripercussioni sotto il profilo della creazione, dello sviluppo e del potenziamento dell'offerta turistica provinciale e, quindi, anche sul piano della risposta alla sempre crescente domanda occupazionale». La nota, dal contenuto stringente ed inequivocabile, si conclude con la richiesta di sapere quali iniziative e provvedimenti intendono disporre il presidente della Regione e l'assessore al Turismo per colmare, con l'urgenza che la contingenza dei tempi ed il caso in se stesso pretendono, le deficienze gestionali strettamente connesse alla mancata istituzione del Servizio turistico regionale.

**ALLEANZA SICILIANA.** Appello a Nino Strano

## **Servizio turistico, Nicosia: «La Regione intervenga»**

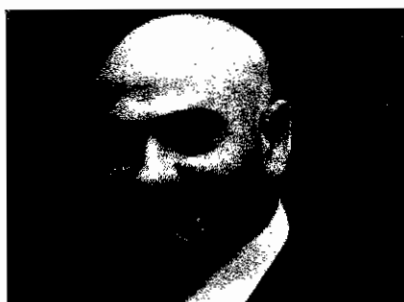
●●● In una nota al presidente della Regione ed all'assessore al Turismo, Nino Strano, il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, chiede di sapere quali atti, inadempienze, ritardi, deficienze amministrative e politiche, difficoltà tecniche, discrasie, o quant'altro, sino ad oggi, abbia ritardato, se non addirittura impedito, l'istituzione del «Servizio Turistico Regionale 21 Ragusa/Modica». Nicosia ritiene infatti estremamente penalizzante, per la provincia iblea la mancata, sino ad oggi, istituzione della struttura turistica. E nella nota, indirizzata al presidente della Provincia, Franco Antoci, all'assessore al Turismo, Girolamo Carpentieri

ed al presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, scrive: «La mancata istituzione dell'ufficio rappresenta un pesante vulnus alla politica turistica della Provincia di Ragusa sia per quanto attiene la stagione in atto, dal momento che la nostra provincia non potrà avvalersi del valido ausilio della Struttura Regionale, sia per quanto concerne la possibile perdita dei finanziamenti comunitari 2007/2013 con, conseguenti, gravi ripercussioni sotto il profilo della creazione, dello sviluppo e del potenziamento dell'offerta turistica provinciale e, quindi, anche sul piano della risposta alla sempre crescente domanda occupazionale». («GN»)

**Nicosia scrive a Lombardo "Sul turismo troppe inadempienze"**

## Mancata istituzione del Servizio Turistico Regionale a Ragusa

# Ignazio Nicosia scrive a Lombardo "Sul turismo troppe inadempienze"



**Ragusa** - Non ha perso tempo il consigliere provinciale Ignazio Nicosia. Preso atto del superamento del periodo di crisi alla Regione, sancito con il conferimento delle deleghe ai neo Assessori Regionali, l'esponente di Alleanza Siciliana ha subito indirizzato una nota al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ed all'Assessore Regionale al Turismo, Nino Strano, per conoscere quali atti, inadempienze, ritardi, deficienze amministrative e politiche, difficoltà tecniche, discrasie, o quant'altro, abbia ritardato (se non addirittura impedito) l'istituzione del "Servizio Turistico Regionale n.21 Ragusa/Modica".

Il consigliere Nicosia ritiene infatti estremamente penalizzante, per la provincia Iblea la mancata istituzione della Struttura Turistica in questione. Nella nota (indirizzata per conoscenza anche al Presidente della Provincia Regionale, Antoci, all'Assessore Provinciale al Turismo, Carpentieri, ed al Presidente del Consiglio Provinciale Occhipinti) Nicosia sottolinea come di fatto la mancata istituzione del suddetto ufficio rappresenta un pesante vulnus alla politica turistica della Provincia di Ragusa sia per quanto attiene la stagione in atto, dal momento che la provincia iblea non potrà avvalersi del valido ausilio della struttura regionale in questione, sia per quanto concerne la possibile perdita dei finanziamenti comunitari 2007/2013 con conseguenti, gravissime ripercussioni sotto il profilo della creazione, dello sviluppo e del potenziamento dell'offerta turistica provinciale e, quindi, anche sul piano della risposta alla sempre crescente domanda occupazionale".

La nota, dal contenuto stringente ed inequivocabile, si conclude con la richiesta di sapere quali iniziative e provvedimenti intendono disporre il presidente della Regione e l'assessore al Turismo per colmare, con l'urgenza che la contingenza dei tempi ed il caso in se stesso pretendono, le deficienze gestionali strettamente connesse alla mancata istituzione del "Servizio Turistico Regionale".

**VITTORIA**

## Valle dell'Ippari immersa nel polistirolo Mustile: «Vane le iniziative adottate nel tempo»

VITTORIA. «Incredibile ma vero. Dopo tante belle parole spese e tante iniziative, ancora oggi l'incuria e la maleducazione la fanno da padrone». Ad affermarlo il consigliere provinciale Giuseppe Mustile che ha presentato una circostanziata denuncia, corredata da foto, su quanto sta accadendo.

«Polistirolo a "tinchitè" anche dentro la vallata dell'Ippari - aggiunge Mustile - luogo di inestimabile bellezza, che viene drammaticamente sporcato da rifiuti vari anche sotto gli occhi di quanti dovrebbero controllare e non lo fanno o non possono farlo. La riserva dell'Ippari è talmente estesa che occorrono mezzi e finanziamenti dedicati ad hoc per il controllo e la repressione di questi comportamenti. Mi chiedo qua-

le futuro per un paesaggio così saccheggiato e deturpato. Bisogna investire nei progetti di recupero, nei piani di gestione che si stanno aspettando dalla Regione, nei piani di utilizzo e soprattutto avere un interesse vero ed autentico sul destino di queste aree di pregio. L'occupazione lavorativa per molti giovani nel prossimo futuro, potrebbe passare attraverso proprio il recupero ed il riutilizzo per scopi turistici e naturalistici dei tanti caseggiati presenti nella vallata e dei percorsi che potrebbero essere appetibili per un turismo verde che è in continua crescita in tutta Italia. Sembra fantapolitica ma credere in questi sogni ci aiuta a crescere».



G. L. POLISTIROLO NELLA VALLE DELL'IPPARI



**PROVINCIA.** Il consigliere di Rifondazione

## Vallata dell'Ippari, Mustile: «Un degrado da fermare»

●●● Le attenzioni del consigliere di Rifondazione comunista, Giuseppe Mustile, si soffermano sulla Vallata dell'Ippari dove "l'incuria e la maleducazione la fanno da padrone. Infatti polistirolo in grande quantità viene buttata all'interno della vallata, un luogo di inestimabile bellezza che viene drammaticamente sporcato da rifiuti vari anche sotto gli occhi di quanti dovrebbero controllare e non lo fanno o non possono farlo. La riserva dell'ippari è talmente estesa che occorrono mezzi e finanziamenti dedicati ad hoc per il controllo e la repressione di questi comportamenti". Mustile si chiede quale futuro ci

sia per un paesaggio così saccheggiato e deturpato. «Bisogna investire nei progetti di recupero, nei piani di gestione che si stanno aspettando dalla regione, nei piani di utilizzo e soprattutto avere un interesse vero ed autentico sul destino di queste aree di pregio. L'occupazione lavorativa per molti giovani nel prossimo futuro - dice Mustile - potrebbe passare attraverso proprio il recupero ed il riutilizzo per scopi turistici e naturalistici dei tanti caseggiati presenti nella vallata e dei percorsi che potrebbero essere appetibili per un turismo verde che è in continua crescita in tutta Italia» (GN\*)

## **FICILI** e l'assessore Giampiccolo individuano le strategie per il rilancio dell'istituto Scicli, sopralluogo all'Itas

Scicu. Individuare strategie ad hoc per rilanciare l'Istituto tecnico agrario statale di Scicli. E' il senso di una visita, effettuata ieri mattina, dal capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili, assieme all'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Giuseppe Giampiccolo, presente il dirigente scolastico, Sergio Carruba. "La visita, sollecitata dal sottoscritto - dice Ficili - è servita intanto per consentire un approccio diretto con l'assessore al ramo. E poi per discutere l'attivazione di eventuali borse di studio necessarie a qualificare ulteriormente le proposte dell'Itas. Ma è sulla necessità di coinvolgere società pubbliche e private per la realizzazione di impianti fotovoltaici e strutture serricole all'avanguardia che si è incentrato in particolare il confronto. Si tratta di progetti innovativi che darebbero modo, tra l'altro, soprattutto per quanto riguarda il fotovoltaico, di garantire una quota parte di energia allo stesso istituto". In evidenza pure il



tentativo di coinvolgere l'associazione degli allevatori attraverso la stipula di una convenzione mirata all'attivazione di sperimentazioni tra cui il miglioramento genetico delle razze. "Non solo - aggiunge Ficili - dalla convenzione potrebbe venire fuori un lavoro di studio destinato a divulgare i prodotti derivati dal latte. All'interno delle eventuali aziende partner, inoltre, si potrebbero istituire dei labora-

**Il capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili**

tori didattici per coinvolgere altre scuole, oltre all'Itas. E in ciò potrebbero venirci in aiuto i fondi comunitari attraverso la predisposizione di progetti all'uopo compilati". Altro argomento oggetto di discussione la possibilità di realizzare una sezione distaccata dell'Itas a Ragusa. "Si coinvolgerebbero più studenti dei vari comuni dell'area iblea - continua Ficili - visto e considerato che il capoluogo non solo è baricentrico rispetto al resto della provincia ma è anche meglio collegato con varie linee di trasporto".

Un altro incontro sulla stessa falsa riga è già in programma per venerdì mattina, sempre nella sede dell'Itas, con l'obiettivo di avviare progetti integrati. "Sull'Itas, insomma - conclude Ficili - c'è un cantiere di idee all'aperto con cui contiamo di coinvolgere anche l'Università e il Centro di ricerca di prossima apertura. Ringrazio l'assessore Giampiccolo per aver accolto al meglio la mia sollecitazione".

R. R.

**CONCORSO PUBBLICO.** Sorteggiati i componenti

## **Dirigenti alla Provincia Ecco le commissioni**

●●● Potranno essere presentate entro il 26 luglio le domande per i concorsi pubblici per 5 posti di dirigente banditi dalla Provincia. Intanto all'ente di viale del Fante si è proceduto al sorteggio dei componenti delle commissioni esaminatrici. Per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di Dirigente Capo Settore Area Giuridico - Amministrativa la commissione è composta da Concetta Casino Papia, Giuseppe Salerno, Caterina Mirto, Giovanni Li Gresti, Vito Chiaramonte; per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di Dirigente del Settore "Turismo, Cultura, Beni Unesco,

Spettacolo" sorteggiati Raffaele Agnello, Francesco Furnò, Giuseppe Ribaudò, Maria Stefania Caltabiano, Maria Grazia Sapienza; per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di Dirigente Capo Settore Tecnico la commissione è composta da Michele Busacca, Giulio Lettica, Francesco Paolino, Giorgio Colosi e Giovanni Beninato. Infine per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di Dirigente Capo Settore "Servizi Economici e Gestione del Bilancio" nominati Enzo Di Carlo, Giuseppe Casarino, Rita Xiumè, Giuseppe Garro, Gioacchino Guarre-  
ra. (GN)

di Donnalucata, Galizia: "Realizzare un'opera funzionale al luogo"

Verso un progetto di ridimensionamento dell'infrastruttura

## Porto di Donnalucata, Galizia: "Realizzare un'opera funzionale al luogo"



**Scicli** - Donnalucata non può continuare a soffrire la mancanza di un porto adeguato alle esigenze della locale marineria e dei diportisti. Non serve un'opera faraonica ma funzionale alla realtà locale. Il consigliere provinciale Silvio Galizia è chiaro su questo argomento, sul quale si discute da tempo.

<<In piena sintonia con il Pdl ed Idea di Centro- afferma Galizia- riteniamo non sia più procrastinabile l'impegno verso la realizzazione del porto di Donnalucata. Noi coinvolgeremo il deputato nazionale ed i due deputati regionali del Pdl, affinché facciano squadra con l'amministrazione comunale per definire la forma migliore che in tempi brevi porti alla realizzazione dell'infrastruttura>>. Galizia parla di un progetto che veda il ridimensionamento dell'opera e cioè al servizio della piccola marineria e di un centinaio di natanti da diporto turistico.

<< Si potranno certamente recuperare- aggiunge Galizia- le risorse finanziarie per far sì che anche Scicli possa godere di un volano di sviluppo e di occupazione. Siamo pronti a lanciare nel territorio una petizione popolare per chiedere agli organi competenti di pensare ad un progetto meno ambizioso e realizzabile a breve scadenza>>. Nei giorni scorsi era stato anche il deputato regionale Orazio Ragusa ad intervenire sulla questione, chiedendo di ripristinare l'originaria funzionalità del porticciolo. Tutto questo mentre i pescatori, ancora una volta, chiedono che in tempi brevi venga costruito un porto funzionale e sicuro. <<E' assurdo- spiega un pescatore della cooperativa Santa Lucia- che ad ogni piccola mareggiata lo scalo di alaggio diventi impraticabile. Abbiamo visto come gli interventi di dragaggio siano finiti a se stessi perché non danno una soluzione definitiva al problema>>.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**CONFINDUSTRIA.** Cappello: «Il 38 per cento di chi è andato via è laureato»

## L'«esodo» dalla provincia «Mille partiti per lavoro»

**Il presidente dei giovani industriali: «L'isolamento infrastrutturale della provincia è appositamente voluto da una classe politica antimeridionalista».**

**Salvo Martorana**

●●● La migliore cura per il modello Ragusa secondo Giorgio Cappello, presidente regionale dei Giovani Industriali, è quella che passa per la concretezza delle idee degli imprenditori, da un lato, e la bravura che dovrebbe avere la classe politica che dirige l'orchestra, dall'altro. Secondo l'imprenditore ragusano, manager del «Gruppo Cappello», i dati forniti dal rapporto Svimez 2009 presentato la scorsa settimana, sull'economia del mezzogiorno e sulle eventuali politiche strutturali per lo sviluppo e per la coesione nord-sud, sono indubbiamente disastrosi. Solo nell'anno 2008 sono stati 11.600 i siciliani partiti in cerca di una fortuna di cui 1.000 sono ragusani ed il 38% sono laureati. Negli ultimi undici anni sono stati almeno 10 mila i giovani che hanno abbandonato la nostra pro-



**Giorgio Cappello**

vincia per trasferirsi altrove prestando la propria intelligenza a vantaggio di un nord che avanza con i cervelli meridionali. «Con questa emigrazione - aggiunge Cappello - ed un preoccupante calo dei consumi e degli investimenti, la Sicilia rischia di diventare un territorio popolato solo da fantasmi e costellato da cimiteri delle belle idee. Per quanto ci riguarda penso che l'isolamento infrastrutturale della provin-

cia è appositamente voluto da una classe politica antimeridionalista romana e a volte direi anche palermitana, per bloccare l'emergere di un modello vincente come quello di Ragusa che potrebbe essere d'esempio nello sviluppo della Sicilia e del mezzogiorno. Il progetto per la costruzione della stazione passeggeri del porto di Pozzallo (per 1,6 milioni di euro) bocciato dall'assessorato regionale territorio e ambiente è l'ennesima prova della burocrazia regionale che pesa come un macigno nello sviluppo per la terra iblea. Di contro l'inaugurazione del porto turistico di Marina di Ragusa rappresenta un fatto epocale per la provincia, e soprattutto la prova che quando c'è di mezzo un privato le realizzazioni avvengono in tempi certi e brevi. L'opera adesso è fruibile, con il passare del tempo il porto andrà a regime ma noi imprenditori della terra iblea dobbiamo essere capaci di salire su questo treno con qualità dei servizi, professionalità e prezzi competitivi devono, ricordando che il turista va trattato come una bella donna e non bistrattato». (SM)

## ECONOMIA E SVILUPPO

J'accuse di Giorgio Cappello,  
presidente Giovani  
imprenditori di Confindustria  
Sicilia, che non risparmia  
anche chi opera a Palermo

# «Il modello Ragusa dà fastidio»

«L'isolamento infrastrutturale voluto da una classe politica antimeridionalista»

**RINO DURANTE**

«L'isolamento infrastrutturale della provincia di Ragusa a volte penso seriamente che è appositamente voluto da una classe politica antimeridionalista romana e a volte direi anche palermitana, per bloccare l'emergere di un modello vincente come quello di Ragusa che potrebbe essere d'esempio nello sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno». Sono parole chiare, quelle pronunciate dal Giorgio Cappello, presidente Giovani imprenditori di Confindustria Sicilia. Parole che non si prestano di certo ad interpretazioni. Un vero e proprio j'accuse verso la classe politica, soprattutto quella opera nella Capitale. Ma le «bacchettate» non vengono lesinate a chi opera a Palermo. «Il progetto – dice infatti Cappello – per la costruzione della stazione passeggeri del porto di Pozzallo, bocciato dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente, è l'ennesima prova della burocrazia regionale che pesa come un macigno nello sviluppo dell'isola e in particolare per la terra iblea, è la prova che la politica a tutti i livelli ancora una volta ha fallito. E' veramente inaccettabile in un momento di seria congiuntura economica, dove l'imprenditoria combatte tra la vita e la morte e chiede l'apertura di cantieri e lo sblocco di finanziamenti per nuovi investimenti infrastrutturali nel territorio, bloccare o meglio ancora cancellare 1,6 milioni di euro di investimenti già finanziati da diversi anni con i fondi del patto territoriale di Ragusa».

Del tutto negativa, quindi, l'analisi del presidente Giovani imprenditori di Con-

findustria? In maniera decisamente obiettiva Cappello fa riferimento anche a qualcosa di positivo. «E' giusto ricordare – dice, infatti – che ci sono opere realizzate con i fondi del patto territoriale come, ad esempio, il sistema di videosorveglianza delle aree industriali di Ragusa e Modica-Pozzallo che poi, una volta realizzate rimangono

però delle cattedrali nel deserto». In conclusione Cappello fa riferimento all'imprenditoria privata. «L'inaugurazione del porto turistico di Marina di Ragusa – dichiara – rappresenta un fatto epocale per la provincia iblea e rappresenta, soprattutto, la prova che quando c'è di mezzo un privato le realizzazioni avvengono in tempi certi e

brevi. L'opera adesso è fruibile; con il passare del tempo il porto andrà a regime, ma noi imprenditori della terra iblea dobbiamo essere capaci di salire su questo treno che viaggerà ad alta velocità, creando quelle attività e quei servizi richiesti dalla clientela turistica che con il passare degli anni prenderà d'assalto il nostro territorio».

**IL CASO.** L'assessore comunale: «La Provincia ha tagliato il servizio senza avvisarmi»

# Treno barocco, Mimì Arezzo: «Niente guide per i turisti»

◆ «Abbiamo comunque accompagnato i centocinquanta visitatori»

**Il servizio di guide turistiche per i visitatori, che arrivano a Ragusa con il treno barocco, è stato soppresso domenica pomeriggio.**

**Davide Bocchieri**

●●● Non ci sono più soldi e la Provincia "taglia" in tronco il servizio di guide turistiche per i visitatori che arrivano a Ragusa con il treno barocco. È quanto accaduto domenica pomeriggio. Grazie ad un accordo tra Comune e Provincia, ai visitatori è stato sino ad ora offerto un servizio di guide, messo a disposizione dall'ente di viale del Fante, ed i bus, finanziati dal Comune, per raggiungere il centro storico del capoluogo. Domenica scorsa, però, le guide non c'erano. «Sono stato avvisato alle tre meno un quarto del pomeriggio - spiega l'assessore comunale alla Cultura, Mimì Arezzo -. C'erano circa centocinquanta turisti sul treno: sono stato informato che le guide non c'erano. Ho cercato di fare un giro di telefonate, ma tutte avevano il cellulare spento. Alla fine, comunque, abbiamo



**Il treno barocco collega ogni domenica Siracusa a Modica con una fermata ad Ibla**

permesso ai turisti di fare un giro ad Ibla, compresa la visita al Museo del Duomo». A quanto pare la Provincia, per la carenza di fondi, avrebbe confermato il servizio di settimana in settimana. Ora, però, i soldi pare siano finiti. Una comunicazione al Comune, tuttavia, sarebbe stata utile per permettere all'assessore Mimì Arezzo di organizzare un

altro servizio. «Non voglio fare polemiche con la Provincia - afferma l'esponente della giunta Dipasquale -. Ora sappiamo comunque che l'ente provinciale non ha a disposizione fondi per il prosieguo dell'iniziativa e cercheremo di risolvere il problema». Per domenica prossima farà da guida proprio l'assessore Arezzo che, pur non avendo il pa-

tentino, può tranquillamente svolgere questo servizio perché conosce bene il territorio. «Poi cercheremo di trovare fondi per questo servizio - dice Arezzo -. Vedremo se riusciremo a trovare guide volontarie o altri sistemi per offrirli ai turisti quest'ulteriore possibilità di visitare, nel modo più adeguato, il nostro territorio». (DABO)



# Trasporto aereo, primi periti

All'istituto «Besta» alla presenza del presidente dell'Enac, Vito Riggio, la consegna dei diplomi

Controlleranno i voli nel traffico aereo nazionale, diventeranno piloti, qualcuno, magari, costruirà aerei. Il diploma che hanno ricevuto ieri i primi 14 studenti che hanno concluso il percorso quinquennale della sezione Aeronautica dell'istituto Tecnico commerciale di Ragusa, è il loro lasciapassare per una carriera lavorativa, che dovrà essere necessariamente costellata da ulteriori specializzazioni, oppure il biglietto di entrata nel mondo universitario, per accedere a corsi di laurea specifici come ingegneria aeronautica. La maggiorparte di questa prima informata di diplomati che ha studiato a Ragusa, nella sezione Aeronautica inaugurata quattro anni fa, ha già scelto di fare il controllore di volo.

"Aspettiamo il bando della scuola di

Forlì", spiega uno di loro, Fabio Puglisi, "io faccio parte anche di quel gruppo di quattro studenti che per merito siamo stati selezionati per il corso di controllori di volo, che inizierà la prossima settimana a Catania". Questi quattro ragazzi non avranno alcuna pausa estiva e continueranno a studiare, per aumentare le loro prospettive di occupazioni future, anche a luglio e ad agosto. Gli altri, invece, stanno già valutando la varie opportunità che questo indirizzo di studi.

A consegnare i diplomi è stato il presidente nazionale dell'Enac, Vito Riggio, che ha sottolineato come "il merito, il talento e i titoli rappresentano, in un momento così difficile per l'economia della Sicilia e di tutto il Paese, la vera alternativa dei giovani". Investire dunque

sullo studio, la formazione specialistica, queste le carte da giocare per chi vuole lavorare nel mercato del traffico aereo. "E avere anche le idee chiare, che per questo tipo di lavoro i ragazzi dovranno essere disposti ad andare fuori", ha detto Riggio, "perchè, mettiamoci in testa che un aeroporto come quello di Comiso alla fine non potrà dare lavoro a tutti". "Per quanto mi riguarda", dice Giacomo Bellina, "io vorrei andare a lavorare il più lontano possibile, per fare nuove esperienze". E' orgoglioso di questi primi studenti che spiccano il volo da Ragusa il preside dell'istituto, Girolamo Piparo. "Io e i miei collaboratori abbiamo raggiunto il nostro obiettivo", commenta, "adesso i politici facciano la loro parte per aprire l'aeroporto".

**ROSSELLA SCHEMBRI**

**COLDIRETTI.** Oggi adesione alla protesta nazionale

## **Latte, i produttori sul piede di guerra: «Tutelare il settore»**

Il presidente della Coldiretti ragusana, **Mattia Occhipinti**: «Una manifestazione importante vogliamo lanciare un segnale alle istituzioni e al governo della Sicilia».

**Marcello Di Grandi**

●●● Una grande manifestazione a difesa del latte e dei formaggi minacciati dalle importazioni di sottoprodotti e semilavorati industriali che vengono spacciati come italiani per la mancanza di un corretto sistema di etichettatura.

La Coldiretti ragusana si mobilita a difesa delle produzioni locali.

Due gli appuntamenti. Stamani, alle 9,30, presidio a palazzo d'Orleans, a Palermo, e domani al valico del Brennero.

«Una manifestazione importante – spiega il presidente della Coldiretti ragusana, **Mattia Occhipinti** – vogliamo lanciare un segnale alle istituzioni e al governo della Sicilia. L'obiettivo di difendere il Made in Italy dalle stalle allo scaffale dei supermercati attraverso una etichettatura trasparente sui

prodotti alimentari importati».

Sarà la più grande mobilitazione degli ultimi anni con migliaia di allevatori, provenienti da tutte le Regioni alla frontiera per sapere che “cosa arriva e dove va a finire”.

Dal valico del Brennero giungono in Italia miliardi di litri di latte, cagliate e polveri all'anno destinati a finire in tavola senza alcuna informazione ai consumatori.

La Coldiretti ragusana chiede regole trasparenti sulle produzioni lattiero-casearie, per garantire un'equa remunerazione alle imprese agricole e acquisti al giusto prezzo ai consumatori.

Oggi il prezzo del latte alla stalla (pari a 0,31-0,34 euro al litro) è addirittura inferiore a quello del 1995, quando era fissato a 0,36 euro al litro e in quattordici anni i costi di produzione per le imprese zootecniche sono cresciuti di oltre il 70 per cento.

Gli allevatori vivono, quindi, una situazione drammatica che rischia di mettere fuori mercato centinaia di aziende. (\*MDG\*)

**SINDACATO INQUILINI**

## **Il Sunia: in calo i contributi per le locazioni**

●●● I comuni stanno definendo in questi giorni i bandi per la richiesta, da parte delle famiglie, del contributo per il canone di locazione riferito all'anno 2008. In città le domande potranno essere presentate entro il 4 settembre prossimo. Per il pagamento del contributo riferito all'anno 2007 non si sa ancora nulla e sicuramente le famiglie dovranno aspettare ancora alcuni mesi. Intanto è bene sapere, come precisato dal segretario del Sunia, Giovanni Meli, «che la cifra complessiva destinata alla Sicilia continua a diminuire. Solo per riferirci agli anni più recenti, nel 2006 la cifra assegnata all'Isola è stata di 23.796.000 euro, nel 2007 è stata di 17.747.895 euro, per il 2008 sarà di 14.981.928 euro. E ancora peggio sarà per il futuro, se si considerano - conclude il segretario del Sunia di Ragusa, Giovanni Meli - i continui tagli alla dotazione del Fondo nazionale». (\*SM\*)

## TEMPO D'ESTATE

Il Comitato spontaneato «Pro Caucana-Villaggio azzurro-Casuzze» lamenta anche la mancanza di postazioni di salvamento

# «Pietre invece della sabbia»

«La spiaggia dorata della borgata di Casuzze ha subito una forte erosione»

**RINO DURANTE**

Luci e ombre dell'estate ragusana. Più si va avanti nel pieno della bella stagione e maggiori sono le segnalazioni di ciò che si vorrebbe non si verificasse. I villeggianti, e ne hanno pienamente ragione, vorrebbero che tutto fosse perfetto; il loro desiderio è giustamente quello di potere trascorrere il meritato periodo di riposo, dopo un anno di lavoro, in assoluta tranquillità e senza dovere andare incontro a disagi di vario genere. E' chiaro che ci sono anche le annotazioni positive, ma, purtroppo, quelle non sembrano fare notizia. A segnalare qualcosa che non va è questa volta il Comitato spontaneato «Pro Caucana-Villaggio azzurro-Casuzze».

«L'estate 2009 e' entrata nel vivo - si legge in una nota diramata nella giornata di ieri a firma del portavoce Gianluca Salonia - e il comitato registra alcune disagi, in particolare nella borgata di Casuzze, dove la spiaggia ha subito una forte erosione; la sabbia è sempre in quantità minore e, come conseguenza, si registra rispetto agli anni passati una forte presenza di pietre e pietrisco che rendono problematica la fruizione in particolare di un tratto di spiaggia. Centinaia di villeggianti non riescono nemmeno a raggiungere il mare e a fruire della spiaggia per via dei tantissimi cumuli di pietre anche di cospicue dimensioni lungo tutto questo tratto di spiaggia».

A questo il Comitato avanza le proprie richieste. «Diventa sempre più evidente - dice Salonia - che occorre eseguire delle opere di ripascimento del litorale con particolare attenzione del tratto che va da Caucana al por-

ticciolo di Casuzze al fine di evitare la ormai inarrestabile erosione della costa. Il comitato chiederà di conoscere le intenzioni dell'amministrazione per il futuro circa il ripascimento anche alla luce della cifra di 1.300.000,00 euro ricevuti dalla Comunità europea per le opere utili a eseguire le opere di cui sopra. Inoltre, va detto che a oggi non ci

sono postazioni di salvataggio, in questo caso rispetto agli anni precedenti si rileva un ritardo nella dotazione di questa porzione di costa dell'indispensabile servizio del soccorso, ricordiamo che come comitato abbiamo posto il tema della sicurezza a mare come prioritario e pare che dopo le pressioni e la raccolta di firme finalmente delle due posta-

zioni richieste quest'anno almeno una si dovrebbe concretizzare a breve. Il comitato ha dunque contattato l'amministrazione per segnalare quanto sopra ed e' stato assicurato un intervento in tal senso al fine di rimuovere il pietrisco per riportare alla normalità una situazione che nei cittadini sta destando parecchi disagi e lamentele in tempi brevissimi».

### I cumuli di pietrisco

«La sabbia è sempre in quantità minore e, come conseguenza, si registra rispetto agli anni passati una forte presenza di pietre e pietrisco che rendono problematica la fruizione in particolare di un tratto di spiaggia. Centinaia di villeggianti non riescono nemmeno a raggiungere il mare e a fruire della spiaggia per via dei tantissimi cumuli di pietre anche di cospicue dimensioni lungo tutto questo tratto di spiaggia. Sono necessari interventi di ripascimento».

**LITORALE.** L'ombrellone rimosso dal cemento

## Il caso di Torre di Mezzo Un esposto in Procura

●●● Dura presa di posizione dell'associazione Balneare Siciliana, dopo le proteste per la rimozione di un ombrellone piantato nel cemento a Torre di Mezzo. Rivolgendosi alla Procura della Repubblica e al comandante della Polizia municipale del Comune di Santa Croce, l'associazione denuncia i contestatori, firmatari di una missiva inviata alla stampa, e plaude all'eliminazione del manufatto abusivo. «Chiediamo - scrive Antonello Firullo, presidente dell'associazione - la requisizione delle lettere inviate a tre testate giornalistiche. Quindi di accertare la veridicità delle firme e se gli stessi sono i responsabili delle opere abusive costruite. Inoltre sembra opportuno conoscere dagli autori della lettera pubblicata a chi è riferita l'accusa grave e calunniosa dello "sversamento di liquidi e liquami dai pozzi neri a perdere e non a tenuta a stagna"». L'asso-



INIZIATIVA  
DELL'ASSOCIAZIONE  
BALNEARE  
SICILIANA

ciazione afferma che sin dal '93 i residenti si lamentavano della struttura abusiva alta circa due metri e posta sugli scogli in modo rudimentale con cemento armato. «Oltre ad essere contro le leggi sulla tutela ambientale - aggiunge Firullo - costituivano pericolo per l'incolumità pubblica. Non molto tempo fa alcuni pezzi di legno della struttura, sono stati spazzati via e trascinati nell'arenile, colpendo, per fortuna in modo lieve, un turista. Senza dimenticare la sporcizia lasciata sotto l'ombrellone dopo i dei pasti consumati sul posto». (\*BLC\*)

**POLO COMMERCIALE.** Le critiche di Carpentieri

# I soldi dei fondi Fas Amministratori ancora nel mirino

●●● Nella "querelle" tra il consigliere comunale di «Modica in Primo Piano» Giorgio Aprile e l'Assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Cerruto, in merito ai progetti presentati alla Regione Siciliana per il finanziamento con i fondi Fas, interviene con una nota anche il Presidente del Consorzio Polocommerciale di Modica Girolamo Carpentieri che definisce "incoerente e deludente" la risposta di Cerruto in merito all'esclusione del progetto di riqualificazione della ex statale 115. Secondo Cerruto infatti, il progetto in questione non sarebbe stato rispondente ai criteri legati al recupero sociale e di riqualificazione dal degrado urbano. "Dobbiamo ricordare all'Assessore Cerruto - ha spiegato Carpentieri - che questi stessi criteri, in ordine al recupero dell'area dal degrado sociale, sono quelli che ci hanno consentito di ottenere i finanziamenti del contratto di quartiere, per il quale lui stesso ha attivato qualche anno fa tutte le procedure". Ma il dibattito avviato in merito

alla progettazione per i fondi Fas, costituisce per Carpentieri l'occasione di una più ampia riflessione sull'attività di questa amministrazione:

"Esprimiamo profondo sconforto - spiega Carpentieri - non solo per le sorti di quest'opera, ma più in generale per la evidente mancanza di capacità programmatica di questa amministrazione. Essa manifesta sin troppo palesemente una preoccupante distanza dalle esigenze di sviluppo del territorio e un vuoto programmatico che si traduce in una disattenzione alle istanze del tessuto imprenditoriale e in un approccio sin troppo approssimativo al futuro della città, sul quale l'Amministrazione evidentemente fatica ad avere idee chiare e lungimiranti. Ci pare piuttosto - dichiara ancora Carpentieri - che, rinunciando ad agire in un funzione di una specifica direttrice di sviluppo per il territorio, ci si stia limitando ad assemblare vecchi progetti, per di più scarsamente collegati tra loro".

**COMUNE.** Si sono arenate le trattative con l'Udc e il gruppo Idea di Centro

## Pozzallo, il sindaco: stop a nuovi ingressi in giunta

**Sulsenti:** «Siamo operativi al cento per cento e lo dimostrano gli atti che stiamo espletando. Lavoriamo al di là delle beghe dei partiti».

**Rosanna Giudice**  
POZZALLO

●●● Ancora una «frenata» per quanto riguarda la composizione della nuova giunta. Il neo costituito gruppo assessoriale si ferma a cinque unità, e tutte le manovre sinora compiute, con incontri ed accordi, più o meno taciti e segreti, restano senza risultato concreto. Sfuma cioè ogni accordo con l'Udc e con il gruppo di Idea di Centro che fa riferimento al deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo. In pratica, il sesto e il settimo assessorato non scatterebbero. Almeno non sinora e non in tempi brevi. Da quanto è stato possibile carpire, senza averne conferma, Cristina Vindigni, il tecnico considerato in quota Udc, avrebbe detto di no alla richiesta del sindaco, Giuseppe Sul-



**Il sindaco Giuseppe Sulsentì**

senti. E stop alle trattative anche con Idea di Centro. Questo almeno quello spiegato dal sindaco stesso. "Attualmente sono in carica cinque assessori - afferma Sulsentì - la giunta è operativa al cento per cento, lo dimostrano gli atti che stiamo espletando. Non abbiamo bisogno di nulla e di niente. Ci sono persone di alto profilo, stiamo operando al di là delle beghe dei partiti. Noi ci tiriamo fuori e a breve termine non abbiamo intenzione di avere delle new en-

try. Nuovi ingressi si potranno avere solo alle condizioni dettate dalle linee dell'Mpa a livello provinciale e regionale, ovvero - continua ancora il primo cittadino - dei tecnici al di fuori dei partiti. Questa è la linea generale". Un evidente stop dunque alle varie trattative che avevano bloccato, in vista di altri possibili ingressi, l'attribuzione delle deleghe assessoriali. E la brusca marcia indietro con l'Udc, pare abbia interessato anche il dialogo con Idea di Centro. "Noi abbiamo fatto la nostra proposta anche a loro - continua Sulsentì - abbiamo fatto la richiesta di indicarci un tecnico, o non lo hanno o non interessa. Non hanno indicato nessuno, nessuna risposta ad oggi. Così l'attuale giunta continua a lavorare".

Difficile, a questo punto, fare pronostici, anche se un filo conduttore si potrebbe trovare in tutto questo susseguirsi di eventi, ma per iniziare a raggomitolare il tutto occorre aspettare ancora.

**ALLA CORTE DI BERNARDO CABRERA.** L'iniziativa, promossa dall'associazione «TrattiDiVersi» ha riscosso grande successo

## Pozzallo, la storia raccontata nella mitica «Torre»

### POZZALLO

●●● Boom di pubblico per la due giorni "Alla corte di Bernardo Cabrera", promossa dall'associazione TrattiDiVersi. Oltre 12 ingressi giornalieri con gruppi da 40 persone per un'iniziativa che anno dopo anno attrae sempre più turisti e pubblico, arricchendosi di nuovi spunti. Un percorso suggestivo di circa 20 minuti tra musiche e parole, luci ed atmosfere, all'interno della Torre Cabrera. Da un piano all'altro, la storia della città è passata davanti agli occhi dei visitatori con sintesi di momenti cruciali. Al pianterreno ricordato il veliero fiammingo carico d'armi che nel 1620 affondò di fronte a Pietrenere, con il suo carico d'armi clandestino. Armi poi recuperate, mentre due mortai furono lasciati presso la Torre a difesa del Caricatore. Al primo piano l'assegnazione della Contea al Conte Cabrera, con le liti e le lotte clandestine per il potere contro i Navarra, approfondendo l'architettura del maestoso palazzo che ancora oggi

è simbolo della città. Al piano superiore invece a catturare il visitatore lo storico attacco e sbarco della flotta turca nel 1573, con i sotterranei della Torre usati per trattenere i prigionieri fatti dai turchi. Un grande sforzo con pochi mezzi, che ren-

dono il lavoro di tutti i componenti dell'associazione ammirabile e degno di nota. Così come brillante è stata l'interpretazione di alcuni figuranti, curata anche nella mimica, tale da rendere più che apprezzabile il risultato per il visitatore, senza

nulla invidiare a veri e propri teatranti. Una simile iniziativa, che sa reggere il confronto con altri momenti di attrazione proposti in città nel corso dell'estate pozzallese, con costi davvero irrisori, dovrebbe essere maggiormente supportata dall'am-

ministrazione comunale che spesso guarda altrove con grande sforzo di denaro per attrarre visitatori, trascurando i risultati che un gruppo di giovani riesce a raggiungere con grande impegno e spirito d'iniziativa.

(\*RG\*) R.G.



**OPERE PUBBLICHE.** La giunta guidata dal sindaco Giovanni Venticinque ha deliberato la «manifestazione di interesse»

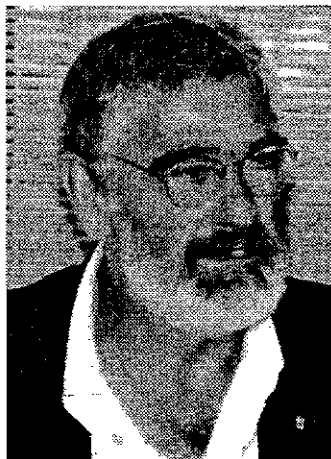
## Riqualificazione del tessuto urbano Scicli, progetti elaborati dal Comune

L'ente locale ha già siglato, con Chiaramonte Gulfi, un protocollo di intesa per porre in essere delle azioni unitarie tendenti ad ottenere i finanziamenti.

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● Camminano insieme nel programma che dovrebbe permettere ad entrambi di andare ad una riqualificazione del tessuto urbano. Scicli e Chiaramonte Gulfi hanno già approvato un protocollo d'intesa (sottoscritto il 14 luglio scorso), atto propedeutico attraverso il quale entrambi gli enti locali iblei pongono in essere azioni congiunte finalizzate all'effettiva presentazione di progetti volti alla riqualificazione urbana funzionale dei rispettivi territori. La giunta guidata dal sindaco Giovanni Venticinque ha approvato, ora, un atto deliberativo contenente la manifestazione di interesse per la costituzione di un parco progetti regionale volto alla promozione di programmi di riqualificazione urbana funzionale secondo quanto previsto dall'avviso pubblico ema-



**Il sindaco Giovanni Venticinque**

nato dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici nell'aprile scorso. Quali i progetti che il Comune di Scicli andrà ad inserire nel P.P.R. (Parco Progetti Regionale)? Sono il completamento del Parco San Matteo (1.900.000 euro), la riqualificazione urbana di corso Garibaldi nel tratto da corso Umberto I° a via San Bartolomeo (1.000.000 di euro), la riqualificazione urbana di via San Bartolomeo nel tratto da piazza Italia a via Ispica (895.000), la riqualificazione urbana di via Nazionale dal tratto di piazza

Italia a via San Nicolò (895.000), riqualificazione urbana di corso Mazzini nel tratto da via Nazionale a corso Umberto I° (780.000), la realizzazione del parcheggio di via Grado situato tra la via Colombo ed il torrente Modica-Scicli (605.000 euro), la riqualificazione urbana di via Francesco Mormino Penna (600.000), la realizzazione di un tunnel tra le cave di San Bartolomeo e Santa Maria La Nova (7.500.000), la demolizione della copertura sul torrente San Bartolomeo relativo al tratto di Largo Gramsci (510.000 euro).

Tutti i progetti, tranne gli ultimi due, sono già inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011 mentre per i due restanti è stata già avviata la procedura di inserimento di entrambi nel piano triennale delle opere pubbliche. Il sindaco Venticinque con questo nuovo atto deliberativo è stato autorizzato a partecipare all'avviso pubblico per la costituzione di un parco progetti regionale all'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici. (\*P10\*)

## Vittoria

# Presentata la Spa della Fiera Emaia

**Il capitale iniziale è di due milioni di euro e nella prima fase il Comune avrà il 100% delle azioni**

"Sarà una società per azioni con un capitale iniziale di due milioni di euro. Nella prima fase il Comune avrà il 100% delle azioni e avrà due anni di tempo per dismettere le azioni che potranno essere vendute in parte ad Enti pubblici e in parte a privati. È prevista la costituzione di un Consiglio di amministrazione a liste chiuse, dove saranno rappresentate anche le minoranze ed è inclusa la realizzazione di un'assemblea speciale in qualità di Comitato di coordinamento fra il Comune e gli altri enti". Sono alcuni dei tratti salienti della costituenda Spa "Fiera Emaia Vittoria Spa Polo fieristico del Mediterraneo" in sigla "Fiera Emaia Spa" con sede legale nella Cittadella fieristica di contrada Cappellaris.

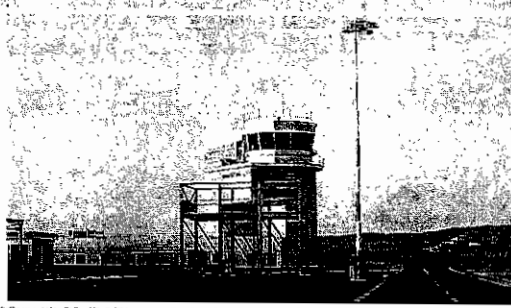
La bozza di Statuto che sancisce la nascita della nuova Fiera Emaia è stata presentata ieri mattina, negli uffici

della cittadella fieristica, dopo il via libera del sindaco della città Giuseppe Nicosia e della giunta. Ora il testimone passa al Consiglio comunale per l'approvazione definitiva dell'iter, e il presidente della Fiera Emaia, Salvatore Di Falco, in conferenza stampa, coglie l'occasione per lanciare un appello al civico consesso affinché approvi, in tempi brevi, la bozza di statuto. "Siamo aperti a qualsiasi osservazione da parte dell'Amministrazione comunale - afferma il presidente di Emaia, Salvatore Di Falco - . Il dato politico dello Statuto è rivoluzionario perché con questo atto si è voluto davvero voltare pagina. Un passaggio storico in linea con il programma amministrativo del sindaco - aggiunge Di Falco - . Credo che con questo strumento normativo abbiamo dato una veste nuova all'azienda. Passiamo da una municipaliz-

zata ad una società per azioni. Questo vorrà dire che all'interno della Fiera non c'è posto solo per il Comune, ma anche per gli Enti pubblici". La Fiera Emaia spa, infatti, continuerà ad essere patrimonio del Comune di Vittoria con una quota maggioritaria del 51%, mentre il 49% sarà aperto al mercato con una corsia preferenziale a Camera di commercio di Ragusa e Provincia di Ragusa. Non si escludono accordi con le Unioni delle Camere di Commercio di altre realtà siciliane. "Abbiamo dato alla politica - spiega il direttore Emaia Angelo Frascilla - uno strumento importante, adesso si potrà misurare con la concretezza dei fatti, non più dei soli proclami". Infine c'è da sottolineare che la nomina del presidente dell'Emaia spa sarà pubblica e spetterà al Comune di Vittoria.

**GIOVANNA CASCONI**

## INFRASTRUTTURE IN SICILIA



### Riggio: «Ultimi dettagli e l'aeroporto di Comiso sarà operativo in autunno»

COMISO. L'aeroporto di Comiso è pronto a diventare operativo in autunno. L'ha confermato ieri il presidente di Enav, Vito Riggio, che ha effettuato un sopralluogo nel nuovo «Magliocco», insieme con il sindaco Giuseppe Alfano e con Orlando Lombardi e Giuseppe Tumino, rispettivamente presidente e vice presidente di Soaco Spa. «L'aeroporto di Comiso», ha detto Riggio, «è pronto per l'avvio nel prossimo autunno delle attività, sia sotto il profilo infrastrutturale sia operativo. L'unico problema da risolvere riguarda il sistema di assistenza al volo da parte dell'Enav. L'altro problema, quello relativo alla sicurezza antincendio, è ormai risolto». «Per poter usufruire gratuitamente del controllo della navigazione aerea», ha spiegato Riggio, «l'aeroporto deve essere inserito nel contratto di servizio tra Enav, ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello dell'Economia. Ho già avanzato una richiesta. In attesa che l'inserimento sia completato, occorrerà trovare con rapidità soluzioni che consentano di coprire i costi dell'assistenza, eventualmente col contributo di Sac, la società che gestisce l'aeroscalo di Catania e azionista di maggioranza di Soaco, che gestisce l'aeroporto di Comiso, e della stessa Enav». Riggio ha altresì chiarito il perché di quest'ultima impasse. «L'assistenza alla navigazione aerea», ha rilevato, «fin dal principio non era finanziabile da parte dello Stato. A mio avviso, e non solo a mio parere, si è commesso un errore di interpretazione del Codice della navigazione che prevede che gli aeroporti siano di proprietà dello Stato o di privati. Il soggetto proprietario si accolla gli oneri del controllo del volo. In questo caso, il proprietario è il Comune di Comiso. La questione, è stata parecchio dibattuta, ma bisogna essere concreti. L'aeroporto c'è ed è bellissimo. E' chiaro che non può essere il Comune a sostenere un onere economico di questa entità, né la sola società di gestione perché l'aeroscalo non sarebbe più competitivo. La soluzione prospettata, quella di una sinergia, attraverso un rapporto contrattuale tra Enav, Soaco e ministero del Tesoro, è una buona soluzione. D'altra parte, questo aeroporto è stato fortemente voluto da Stato e Regione, si sono investiti parecchi soldi e, coi tempi che corrono, non si possono buttare via quattrini. L'aeroporto di Comiso serve, è utile, è giusto che entri in funzione. Tra l'altro, si è realizzato in tempi abbastanza celeri: 8 anni».

**ANTONELLO LAURETTA**

**FINANZIARIA.** Soluzione prospettata dalla Cgil

## Comiso, casse «in rosso» Uno spiraglio dalla Regione

**COMISO**

●●● La Regione siciliana dà la possibilità di accedere a dei finanziamenti per la realizzazione di opere di pubblica utilità dei comuni o per lavori di manutenzione straordinaria. Lo prevede l'articolo 36 della Finanziaria regionale. Una strada che si apre per gli enti locali siciliani. Il segretario della Cgil di Comiso, Salvatore Terranova, suggerisce di utilizzare questa norma per far fronte alle difficoltà finanziarie dell'ente. "Il comune - afferma Terranova - potrebbe re-impiegare il personale contrattista lasciato fuori dalle proroghe. L'amministrazione dovrebbe adoperarsi per presentare un progetto del genere e cercare di ottenere dall'assessorato regionale al Lavoro il finanziamento, per dare ristoro e possibilità di lavoro per di-

versi mesi a quanti, per un motivo o per un altro, non hanno beneficiato del rinnovo del contratto col comune".

Terranova analizza la situazione di crisi: "A Comiso il bisturi della crisi sta lasciando ferite e cicatrici difficili da rimarginare, eppure il territorio è stato lasciato solo ad affrontare la burrasca. Importanti imprese, che sono il lustro imprenditoriale della città, hanno visto crollare commesse e fatturato ed espungere il loro migliore capitale umano". Terranova chiede le proroghe dei contratti del personale degli asili nido e dei servizi ai disabili ed ha suggerito al comune l'istituzione di un "Ufficio di Crisi", che veda un impegno sinergico di imprese, comune, sindacati e cittadini, per aprire prospettive nuove di sviluppo del territorio". (FC)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Aiuti alle imprese, sì dell'Ars Parte la spesa dei fondi europei

Tra le misure approvate quella a favore delle imprese turistiche per garantire i livelli occupazionali nella bassa stagione.

**Antonella Sferrazza  
Giacinto Pipitone**

●●● Dopo oltre un mese di em-  
passe, di scontri nella maggio-  
ranza e di tira e molla tra gover-  
no e Parlamento, l'Ars ha appro-  
vato tutti gli articoli della legge  
sui regimi d'aiuto alle imprese.  
Provvedimento attesissimo dal  
mondo produttivo perché sbloc-  
ca l'accesso ai fondi europei del  
Fest, ovvero circa otto miliardi.  
Oggi, dopo la discussione sugli  
emendamenti aggiuntivi, il voto  
finale: come ha annunciato il  
presidente dell'Ars, Francesco  
Cascio.

La legge detta le regole per la  
predisposizione dei bandi che  
consentono l'investimento dei  
fondi europei. Per la sua appro-  
vazione nell'ultima settimana  
era cresciuto il pressing delle as-  
sociazioni imprenditoriali e dei



Il presidente Francesco Cascio ha annunciato il voto finale per oggi

commercianti. Se la legge non  
fosse stata approvata, si sarebbe-  
ro persi entro fine anno almeno  
200 milioni e circa un miliardo  
era a rischio nel 2010. Ma, so-  
prattutto, sarebbe rimasta al pa-  
lo tutta l'economia mossa dal-  
l'unica fonte a cui finora hanno  
attinto le casse regionali, quella

dei finanziamenti europei.

Soddisfazione è stata espres-  
sa dal presidente, Raffaele Lom-  
bardo, che ha superato il primo  
voto scoglio del nuovo esecuti-  
vo: «In aula non c'è stato ostru-  
zionismo, il governo marcia an-  
che all'Ars». L'Udc si è limitata a  
chiedere in due occasioni la veri-

fica del numero legale, che c'era  
in entrambi i casi e anche il Pd  
non si è opposto al provvedi-  
mento in esame: «Noi siamo all'  
opposizione del governo non  
dei siciliani - ha detto Roberto  
De Benedictis - il provvedimento  
è condivisibile nel merito e  
non fatemo mai opposizione  
pregiudiziale». Anche per il ca-  
pogruppo dell'Udc, Rudy Maira  
«l'opposizione non può ostaco-  
lare la ripresa economica della  
Sicilia». Maira sottolinea che  
«nel testo della legge è stato man-  
tenuto, nonostante l'avversione

del capogruppo Pd Cracolici e  
del governo, l'articolo che stan-  
zia il 20% delle risorse a favore  
delle imprese che agiscono nelle  
zone svantaggiate dell'Isola».

Tra le norme approvate ieri,  
quella a favore delle imprese tu-  
ristiche alle quali sarà garantito  
un contributo per mantenere i li-  
velli occupazionali nella bassa  
stagione. «Sarà garantito un con-  
tributo di 800 euro al mese per  
mantenere i dipendenti a con-  
tratto indeterminato anche in  
periodi di bassi flussi turistici»,

ha osservato il presidente della  
commissione attività produttive  
dell'Ars, Salvo Caputo, primo  
firmatario dell'emendamento.  
«Non è assistenzialismo - ha  
detto Caputo - ma si tratta di un  
sostegno importante che con-  
sentirà alle imprese di affronta-  
re meglio i periodi più difficili e  
nello stesso tempo eliminerà il  
pericolo disoccupazione». Caputo  
ha anche sottolineato «il clima  
disteso tra Parlamento e go-  
verno. Su un provvedimento co-  
sì importante per la Sicilia si è  
trovata l'intesa».

In effetti la seduta è procedu-  
ta spedita. In un paio d'ore sono  
stati approvati più di 40 articoli,  
segno di un accordo già raggiun-  
to prima della riunione di ieri. A  
imprimere un'accelerazione an-  
che la soppressione di otto arti-  
coli relativi al comparto pesca  
perché non in sintonia con alcu-  
ne norme nazionali. Qualche cri-  
tica più pungente si è registrata  
invece nella prima parte della se-  
duta, dedicata alla commemorazione  
di Giuseppe Alessi: il primo  
presidente della Regione e  
padre dello Statuto scomparso  
la settimana scorsa. In quel mo-  
mento all'Ars non c'erano espo-  
nenti del governo, impegnati  
nella riunione della giunta: «L'as-  
senza del governo alla commemo-  
razione del primo presiden-  
te della Regione è un fatto molto  
grave», ha detto Rudy Maira.

**IL VERTICE.** I coordinatori venerdì a Giardini Naxos: freddi gli ex An. L'Mpa al premier: «Hai fatto poco per il Meridione»

# Castiglione e Nania radunano il Pdl Ma il piano di Miccichè non si ferma

**Pippo Scalia, ex leader di Alleanza nazionale, ieri fino a tarda sera non sapeva nulla dell'incontro. E sabato a Taormina discuteranno del futuro degli azzurri in Sicilia**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● I coordinatori regionali del Pdl chiamano a raccolta il partito convocando gli stati generali per venerdì a Giardini Naxos. Ma Gianfranco Miccichè compie un altro passetto in vista della costituzione del partito del Sud e anche gli uomini ex An iniziano a muoversi autonomamente.

Non c'è pace nel Pdl siciliano. Giuseppe Castiglione e Domenico Nania hanno convocato una riunione all'Hotel Russotto di Giardini: «È un incontro che ci hanno chiesto molti amministratori locali. Sarà la base a incontrare i vertici del partito. Noi andremo lì per ascoltare proposte sui principali temi politici». All'incontro sono attesi anche Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, e Ignazio La Russa, uno dei tre coordinatori nazionali. «Fisseremo le strategie sul governo regionale - ha aggiunto Castiglione - e prenderemo posizione sul partito del

Sud». Finirà per essere anche una conta, visto che l'annuncio della riunione è arrivato nel giorno in cui il senatore Pino Firrarello, suocero di Castiglione, ha rilanciato la sua linea di netta opposizione a Lombardo.

Castiglione prova però a non soffiare sul fuoco, invitando Miccichè e le altre anime del Pdl a partecipare. Ma Pippo Scalia, ex leader di An fra i primi alleati di Lombardo, ieri a tarda ora non sapeva nulla della riunione. Mentre Carmelo Briguglio e Fa-



## PASSO AVANTI VERSO IL PARTITO DEL SUD: PRONTI SPOT E GADGET

bio Granata hanno già convocato per sabato a Taormina un incontro con i parlamentari della loro area per prendere posizione (contraria) sul partito del Sud: il tema dell'incontro sarà non a caso «Pdl-Sicilia».

Il progetto di Miccichè va però avanti e un nuovo incontro fra gli aderenti potrebbe essere fatto nei prossimi giorni a Napoli. Il sottosegretario alla Presi-

denza del consiglio uscirà a breve anche con degli spot che promuovono la sua iniziativa: a una serie di tipografie è stato dato incarico di stampare volantini, molliette e cappellini con il logo «Il Sud è partito». Ieri Luigi Crespi, sondaggista molto ap-

prezzato da Miccichè, ha diffuso il risultato di una indagine sul gradimento del partito del Sud: su un campione di 2 mila intervistati nelle otto regioni meridionali, il 79,3% ha dichiarato di non nutrire fiducia nel futuro e la causa principale del ritardo

del Sud in termini di sviluppo è individuata dal 75,6% nella mancanza di lavoro e dal 13% nella mancanza di una rappresentanza politica. Il 40% degli intervistati ha sentito parlare del partito del Sud e il 16% lo ha ritenuto positivo. Curioso però che per il 49,8% sia il lombardo Berlusconi il migliore tutore del Meridione: fra il 10 e 12% del gradimento ci sono poi Lombardo, Vendola, Miccichè e la Prestigiacomo.

Ieri intanto il capigruppo dell'Mpa alla Camera e al Senato, Carmelo Lo Monte e Giovanni Pistorio, hanno formalizzato con una lettera a Berlusconi la decisione presa dai vertici del partito la scorsa settimana di non votare più a favore del governo: «Il bilancio dell'esecutivo - si legge nel testo - non è soddisfacente. Il programma prevedeva l'attuazione di un patto per il Sud ma questo impegno non è stato mantenuto. Anzi, come dimostra la vicenda dei Fas, quello che era destinato allo sviluppo del Sud ha finanziato lo sviluppo di altri territori. C'è stato uno spostamento di risorse da Sud a Nord, con la differenza che il divario è andato aumentando». L'Mpa lamenta infine «la totale emarginazione da qualsivoglia tavolo decisionale».

## Ato rifiuti, la giunta cambia la riforma

**PALERMO**

●●● La giunta cambia la riforma degli Ato rifiuti ed è pronta a stanziare altri 40 milioni di euro per i 29 mila forestali siciliani.

Va in soffitta la norma che ri-scrive competenze e composizione degli Ato rifiuti: il testo uscito dalla commissione Territorio, con i voti di Pd e Mpa, e mai approdato in aula va verso l'accantonamento. Il governatore, su proposta dell'assessore Gaetano Armao, punterà invece su un testo più agile (appena un articolo con tre commi) rinviando a decreti

amministrativi le altre questioni. Una mossa non annunciata ufficialmente: la giunta ieri non ha emesso comunicati lasciando nel black out l'ufficio stampa. «Il nuovo disegno di legge - ha detto in serata Lombardo - permette di superare le obiezioni del Cga e del commissario dello Stato sull'imposizione della Tia (la tariffa che sostituisce la Tarsu, ndr). Gli Ato potranno così recuperare un miliardo di deficit. Il nostro progetto prevede anche incentivi per la raccolta differenziata e la riduzione degli Ato da 27 a 10, uno dei quali

per le isole minori». Lombardo annuncia che tutto il resto sarà fatto per via amministrativa: «Per affrontare l'emergenza semplifichiamo le procedure destinate al rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di nuove discariche». L'obiettivo è aggirare gli ostacoli che si muovono all'Ars su questa materia: «Visto che il vecchio testo era di dieci articoli, abbiamo deciso di sottoporre ai deputati anche un testo più leggero. Così non si affaticheranno. Scelgano quale approvare» aggiunge il governatore.

Pronto anche il disegno di legge di variazione di bilancio: assicurerà la copertura di 40 milioni per l'impiego dei forestali. L'assessore Michèle Cimino ne ha destinati 30 al pagamento di tutte le giornate lavorative di quest'anno (ma non saranno aumentate, come invece prevedeva un accordo di aprile, se non arriveranno i fondi Fas). Altri 10 milioni circa serviranno a erogare due anni di arretrati frutto di un recepimento del contratto nazionale mai applicato in modo pieno: l'ultima tranche di arretrati sarà erogata nel

2010. Cimino ha recuperato i soldi necessari attingendo soprattutto ai fondi globali della Regione ma ora serve il voto dell'Ars.

Intanto prendono forma gli staff dei nuovi assessori. A meno di clamorose sorprese, oggi dovrebbe essere annunciato il capo di gabinetto dell'assessore al Territorio Mario Milone: sarà Saverio Ciriminna, storico ex dirigente dell'assessorato alla Sanità (si occupava dei privati), che era stato capo di gabinetto anche dell'assessore Scoma (alla Famiglia). Nella segreteria particolare di Milone entrerà anche una parente di Scoma: Debora Civello. Stefano Mangano sarà il segretario particolare. **GIA. PL.**



**SALUTE.** Il virus AH1N1 diagnosticato all'ospedale di Modica a una paziente che una settimana fa è rientrata dall'Argentina

## Nuova influenza, timori in Sicilia Colpita una donna di Rosolini

● Due casi sospetti tra studentesse di Gela tornate da Londra, escluso il contagio per una compagna

**La donna siracusana ha accettato l'isolamento volontario a casa ed è curata con antivirali. I medici: sta bene ed è in via di guarigione.**

**Gianni Nicita  
Luca Maganuco**

●●● A Gela tre casi sospetti di influenza di tipo AH1N1, un caso accertato nel Siracusano. Anche in Sicilia sale la tensione per la nuova influenza che sta seminando preoccupazione in tutto il mondo. Il caso di influenza da virus H1N1 è stato diagnosticato all'ospedale Maggiore di Modica. Il paziente è una donna di Rosolini che sabato si è recata nel reparto di Malattie Infettive del nosocomio modicano perché accusava alcuni sintomi classici del virus: mal di testa, febbre, dolori musco-

Altri cinque casi sospetti sono stati riscontrati all'ospedale Civile di Ragusa, ma gli esami sono risultati tutti negativi. I cinque "sospetti" provenivano tutti da Inghilterra e Stati Uniti. Il dottor Giuseppe Ferrera, responsabile del Servizio di Epidemiologia dell'Ausl 7 di Ragusa, conferma che si tratta del primo caso diagnosticato e confermato su una paziente residente in un comune limitrofo

alla provincia di Ragusa. «Le nostre strutture sono pronte ad affrontare queste emergenze. Il servizio che dirigo ha consegnato da tempo alle due divisioni di Malattie Infettive i test per accertare la positività al virus H1N1».

A Gela, invece, i sintomi sospetti si sono manifestati su tre ragazze del liceo classico «Eschilo», di ritorno dall'Inghilterra, dove si erano recate per una vacanza studio. Per una di esse alla fine gli esami sono risultati negativi, mentre fino a ieri sera l'ipotesi di influenza A non era stata esclusa per le altre due compagne, da ieri in quarantena obbligatoria per avere accusato i sintomi della malattia che può sfociare con esiti letali. In ospedale, intanto, si teme un allarmismo di massa della popolazione, nonostante l'esito negativo per la sedicenne che sabato aveva deciso di sottoporsi alle cure mediche dell'azienda ospedaliera di via Palazzi dopo avere accusato i sintomi tipici della nuova influenza. Da allora, l'adolescente è stata costretta a rimanere a casa, lontana da tutti. Ieri mattina, altre due studentesse del liceo classico, facenti parte della stessa scolaresca di ritorno dal Regno Unito, si sono presentate nel re-

parto di Malattie Infettive dell'azienda ospedaliera «Vittorio Emanuele III». «Abbiamo adottato la stessa procedura della prima ragazza - precisa il dirigente medico del reparto di Malattie Infettive, Carmelo Beretti - e rispettando il protocollo d'emergenza richiesto, abbiamo avviato le indagini mediche per verificare o meno se siamo al cospetto dell'influenza Ah1N1. Le tre ragazze in realtà - assicura il medico - sembra che siano affette dalla stessa influenza, che non è quella che sta preoccupando l'intera nazione. Purtroppo si crea un giustificato allarmismo per via delle sintomatologie generiche riscontrate. Qual è la febbre o il mal di gola. Comunque è indispensabile non abbassare la guardia e aspettare gli esiti anche di questi due esami, prima di rassicurare le altre giovani e i rispettivi familiari».

(\*GN\*) (\*LUMA\*)

**TUTTI NEGATIVI  
ALTRI 5 CASI SOSPETTI  
ALL'OSPEDALE  
CIVILE DI RAGUSA**

lari. La donna, che appena una settimana fa è ritornata dall'Argentina, è stata sottoposta a visita ed ha effettuato l'esame ad hoc tramite tampone faringeo che è stato inviato al Laboratorio regionale di riferimento di Palermo. I risultati hanno confermato la positività al virus H1N1. La donna ha accettato l'isolamento volontario a casa e curata con antivirali. Sta bene, dicono i medici, ed è in via di guarigione.

.....  
**L'ESPERTO.** Intervista a Francesco Vitale, docente di Igiene all'università di Palermo  
.....

## «Pandemia senza precedenti, ecco le precauzioni da usare»

### **PALERMO**

La pandemia influenzale «suina» sta rendendo difficile la vita non solo alla gente comune che non sa più a cosa credere, ma anche agli esperti, infettivologi ed epidemiologi in testa, perché, al momento, è impossibile fare una previsione esatta. «Ci confrontiamo con una pandemia che non ha precedenti, in divenire continuo. Di certo c'è che l'Oms ha dato un allarme e a questo allarme dobbiamo prestare la massima attenzione», sottolinea il professore Francesco Vitale, docente di Igiene e medicina preventiva all'università di Palermo e coordinatore dell'unità di crisi per la pandemia influenzale dell'assessorato regionale alla Sanità.

### ●●● **Professore, chi deve temere di più questa influenza?**

«L'infezione con un virus nuovo,

se mette alla prova il sistema immunitario e l'organismo di una persona già debilitata, soprattutto con compromissioni cardiorespiratorie, può determinare una situazione che può esitare anche nel decesso. Non dimentichiamo che, ogni anno, in Italia, per cause legate all'influenza stagionale, contiamo tra i 2.000 e i 3.000 decessi».

### ●●● **In Inghilterra la nuova influenza sta dilagando.**

«Si viaggia nell'ordine di circa 300 casi sospetti segnalati al giorno. Che ci sia qualcuno che può andare incontro al decesso rientra nelle statistiche, cosa che potrebbe capitare da noi nel prossimo autunno-inverno».

### ●●● **Alcune compagnie aeree non fanno viaggiare persone che hanno una sintomatologia**

### **influenzale.**

«È una procedura corretta. Si cerca in qualche maniera di evitare l'esportazione del virus».

Che ne pensa del ventilato posticipo dell'apertura delle scuole?

«Non credo che possa servire a molto. In Inghilterra le scuole sono ora chiuse, eppure l'epidemia sta dilagando. L'apertura delle scuole si può posticipare di qualche settimana, ma non è in 15 giorni o in un mese che si risolve il problema».

### ●●● **Raccomandazioni?**

«Evitare i luoghi particolarmente affollati, lavarsi spesso le mani ed evitare, nei bar, di bere nei bicchieri di vetro, meglio quelli di carta. E poi spingere, appena sarà disponibile un vaccino, perché la profilassi venga ad essere la più allargata possibile alla popolazione». (CN)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Emendamento dei relatori al dl manovra. Dall'Anci una nota su patto di stabilità e danno erariale

# Enti, più fondi per i pagamenti

## Sale al 4% la fetta di residui 2007 utilizzabili. Sbloccati 2 mld

DI FRANCESCO CERISANO

**A**umentano ancora un po' le risorse a disposizione degli enti locali per pagare le imprese e realizzare investimenti. L'ammorbidimento del patto di stabilità, già previsto nell'emendamento presentato mercoledì scorso dai relatori al dl manovra (decreto legge n. 78/2009), è stato nuovamente toccato al rialzo, per via di una modifica approvata ieri nelle commissioni riunite bilancio e finanze della camera. La correzione, proposta dai relatori Chiara Moroni e Maurizio Fugatti, ha in parte accolto i rilievi dell'opposizione che, pur plaudendo alla scelta della maggioranza di sbloccare una fetta (il 2,7%) dei residui passivi 2007, non aveva mancato di rilevare le difficoltà tecniche di un'operazione da chiudere in soli cinque mesi (entro il 31/12/2009). Una tabella di marcia serratissima che, secondo il Pd, avrebbe ri-

schiato di far perdere per strada una buona parte del miliardo e mezzo di euro messo a disposizione per far fronte ai pagamenti. Di qui la richiesta, formalizzata dal deputato Pd, Paola De Micheli, di elevare dal 2,7 al 10 la percentuale di residui da sbloccare e da 1,5 a 3 miliardi il costo dell'operazione a carico delle casse dello stato (si veda *Italia Oggi* del 16 luglio 2009). Come sempre accade, l'accordo è stato trovato a metà strada. La modifica approvata ieri in commissione porta dal 2,7 al 4% la quota dei residui 2007 che i comuni sopra i 5 mila abitanti e le province potranno impegnare (escludendoli dal saldo valido ai fini del patto di stabilità 2009) per effettuare pagamenti entro il 31 dicembre 2009. Mentre la copertura sale da 1,5 a 2 miliardi di euro. Per il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino, «si tratta di un passo in avanti», segno della «sensibilità che il parlamento ha voluto mantenere nei

confronti dei comuni italiani».

La chance per dare ossigeno ai pagamenti potrà essere sfruttata non solo dalle amministrazioni in regola con il Patto 2008, ma anche dagli enti che, pur non avendo centrato gli obiettivi, rientrano nella sanatoria prevista dall'art. 77-bis, comma 21-bis della legge 133/2008.

L'emendamento stanza inoltre 300 milioni di euro l'anno alle regioni e alle province autonome per attività di carattere sociale. Le risorse, assegnate in prospettiva del federali-

simo fiscale, saranno ripartite con dpcm entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl 78 e confluiranno in un fondo ad hoc che verrà istituito dal ministero dell'economia.

L'ultima novità riguarda il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno: l'emendamento prevede che le spese sostenute dal comune per finanziare le opere di ricostruzione siano escluse dal Patto 2009.

**Nota**  
Anci su Patto e danno erariale. E sempre in materia di

patto di stabilità l'Anci, in una nota, è intervenuta a tranquillizzare gli amministratori locali. Non esiste, ha chiarito l'Associazione dei comuni, alcun automatismo tra mancato rispetto del Patto e responsabilità per danno erariale. Infatti, un conto sono le sanzioni che l'ordinamento collega in automatico allo sfioramento (riduzione dei trasferimenti, blocco delle assunzioni e divieto di indebitamento), un altro la responsabilità erariale che scatta solo in caso di dolo o colpa grave e se la condotta ha prodotto un danno patrimoniale all'ente. Ma se il sindaco non ha altra scelta e ritiene che lo sfioramento costituisca «il male minore», non avrà nulla da temere.

E in ogni caso, conclude l'Anci, «stante l'eterogeneità dei fini e delle procedure», non sarà possibile parametrare l'eventuale danno erariale sulla base della riduzione dei trasferimenti subita.



Sergio Chiamparino

Publicati i dati aggiornati al 2 luglio

## ***P.a., consulenze sotto la lente***

**O**n-line le consulenze della pubblica amministrazione. Sul sito del ministero della funzione pubblica sono stati caricati gli elenchi relativi agli incarichi di consulenza e collaborazione esterna affidati nel 2008 dalle amministrazioni pubbliche e comunicati all'Anagrafe delle prestazioni. I dati pubblicati sono aggiornati al 2 luglio 2009 e si riferiscono agli incarichi assegnati dalle amministrazioni centrali (presidenza del consiglio, ministeri, agenzie fiscali, magistratura, Forze armate e di polizia, enti pubblici non economici) dalle regioni e dalle autonomie locali.

Complessivamente, gli elenchi relativi all'anno 2008 riguardano 11.608 amministrazioni che hanno comunicato 285.466 incarichi, per un totale di compensi erogati pari a 1.449.411.992,27 euro.

Nel mese di settembre 2008 le amministrazioni che avevano effettuato la comunicazione per l'anno 2007 erano 9.843 unità, per 269.455 incarichi, per un totale di compensi erogati pari a 1.354.509.416,21 euro.

Confrontando i dati relativi ai due anni di osservazione, si registra un incremento pari al 17,93% delle amministrazioni che hanno effettuato la comunicazione.

Rimane cospicuo il numero di amministrazioni (poco meno del 50%) che o non hanno conferito alcun incarico oppure non hanno trasmesso, nei tempi e con le modalità previste, i dati sulle consulenze. Per questo motivo si può continuare a stimare che esistano circa 500 mila consulenze per un ammontare pari a circa 2.500.000.000 di euro.

Come previsto dal comma 14 dell'art. 53 dlgs 165/01, il dipartimento della funzione pubblica ha trasmesso alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di effettuare la comunicazione affinché possa verificare la posizione di ciascuna.

La legge (art. 53, comma 15 del decreto legislativo 165/2001) prevede che le amministrazioni che hanno omesso gli adempimenti di comunicazione, non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non si mettono in regola.

**Funzione pubblica.** Monitoraggio sugli incarichi 2008

## Nella Pa un consulente ogni sette dipendenti

■ Nel 2008 le pubbliche amministrazioni centrali e locali hanno pagato consulenze per quasi 1,5 miliardi di euro, serviti per staccare gli assegni relativi a 285.466 incarichi in 11.608 enti.

I risultati arrivano dalla nuova puntata del monitoraggio sugli incarichi portato avanti dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. L'insistenza di Palazzo Vidoni sulla trasmissione dei dati comincia a dare i primi frutti, aumentando di quasi il 18% il tasso di risposta degli uffici pubblici alle richieste centrali. Rimane, però, quasi il 50% di enti che non hanno fatto arrivare alcuna informazione (in molti casi anche perché non hanno affidato consulenze): su questa base il ministro Brunetta conferma anche per il 2008 la stima di 2,5 miliardi di euro come costo totale dei lavori affidati all'esterno, in un vortice di 500 mila incarichi; si tratterebbe di un consulente ogni 7 dipendenti.

Il filone più promettente per i consulenti degli uffici pubblici continua a essere quello degli enti locali. A guidare la classifica sono i comuni, che hanno comunicato alla Funzione pubblica compensi per oltre 450 milioni; il dato si riferisce ai soldi effettivamente spesi, ma i programmi iniziali erano assai più generosi e prevedevano assegni per quasi 1,2 miliardi. Le amministrazioni territoriali occupano anche gli altri due gradini del podio, con le province (304 milioni in programma e 132 erogati) e le Regioni (che hanno pagato 40,5 dei 114,5 milioni messi in preventivo). Solo quarti i ministeri (37 milioni), seguiti dagli enti pubblici non economici (32,4). Nell'elenco degli incarichi trovano spazio anche i 10,5 milioni pagati dalla presidenza del consiglio; in questo caso le consulenze più ricche sono quelle offerte dal centro nazionale dell'informatica nella Pa.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri

#### **2,5 miliardi**

##### **La stima totale**

È il costo complessivo delle consulenze affidate dagli uffici pubblici secondo la stima del ministero per la Pubblica amministrazione, basata sui dati trasmessi da oltre il 50% degli uffici pubblici

#### **500 mila**

##### **Le forze esterne**

È il totale delle consulenze stimate dal ministero della Pubblica amministrazione

#### **450 milioni**

##### **Gli assegni dei sindaci**

È il totale delle risorse spese nel 2008 per incarichi esterni dai comuni che hanno trasmesso i dati al ministero della Pubblica amministrazione

**Servizi legali.** Il Tar Lazio limita il mercato per gli studi privati

# Per la difesa della Pa primato all'Avvocatura

**L'incarico  
agli esterni  
deve restare  
un'eccezione**

**Guglielmo Saporito**

Le prestazioni di assistenza giudiziale e consultiva a favore di amministrazioni pubbliche che fruiscono dell'avvocatura dello Stato sono escluse dal mercato dei servizi legali. In pratica, le amministrazioni possono chiedere di farsi difendere dall'avvocatura ma non dall'avvocato di uno studio privato, se non in casi eccezionali. Il Tar Lazio (sentenza 7 luglio 2009 n. 6527, presidente Michele Perrelli, estensore Daniele Dongiovanni), azzera così una gara bandita dal ministero delle Politiche agricole.

Più studi legali avevano risposto a un bando di gara per fornire un servizio legale triennale, comprensivo dell'assistenza nei contenziosi in tema di protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei prodotti italiani.

Poco dopo l'aggiudicazione (per un importo vicino a 2,7 milioni euro) l'avvocatura ha chiesto e ottenuto che il ministero revocasse il bando perché contrario alla norma (articolo 1 regio decreto 1611/1933) che le affida la difesa in giudizio delle amministrazioni statali. Di qui la lite e l'adozione di un principio che garantirà all'avvocatura ampi spazi di intervento, sottratti al mercato dei servizi.

La norma del 1933, che istituisce l'avvocatura, affida a que-

sta struttura il patrocinio obbligatorio nelle controversie in cui è coinvolto lo Stato, con deroghe eccezionali.

Nei confronti della gara bandita dal ministero delle Politiche agricole, l'avvocatura ha ottenuto il riconoscimento non solo di una precedenza nella difesa ma anche di un'assoluta preferenza. Osserva il Tar che la difesa dello Stato non può abdicare alle proprie funzioni di difesa lasciando ad avvocati "privati" la decisione sulle "strategie" da intraprendere durante le fasi del giudizio.

Non è tutto: secondo i giudici la consulenza stragiudiziale su compiti affidati all'amministrazione statale non può essere lasciata in maniera sistematica ad avvocati privati, perché può generare il rischio di deresponsabilizzare la dirigenza pubblica e gli organi amministrativi preposti dalla legge al perseguimento degli obiettivi istituzionali. Affiancare agli organi degli uffici ministeriali uno studio legale che li supporti costantemente nell'espletamento delle funzioni loro affidate, infatti, potrebbe indurre gli uffici a non adottare scelte se prima non le abbiano confrontate o concordate con gli avvocati nella loro veste di consulenti. Ciò può costituire fonte di deresponsabilizzazione degli organismi pubblici, espressione dietro la quale appare (inespresso) il rischio di una sudditanza.

La sentenza genera una barriera a gare per servizi legali nella pubblica amministrazione centrale, lasciando aperta solo la possibilità di specifici incarichi occasionali, specificamente motivati.

## Il principio

■ Tar del Lazio, sentenza 7 luglio 2009, n. 6527

L'ammissibilità dell'affidamento del servizio di assistenza giudiziale ad avvocati del libero foro potrebbe provocare disservizi anche di carattere organizzativo se si considera anche il tenore dell'articolo 11 del regio decreto 1611/1933 secondo cui gli atti giudiziari devono essere notificati, a pena di nullità, presso l'Avvocatura dello Stato, nel senso che gli organi di difesa erariale sono tenuti ad assumere la difesa in giudizio in favore delle amministrazioni statali. Ciò che si vuole dire è che, seppure nulla escluda che un soggetto giuridico possa essere difeso da più patrocinatori, nel caso delle amministrazioni statali, in difetto dell'autorizzazione rilasciata ai

sensi del citato articolo 5 del regio decreto 1611/1933, la difesa erariale non può abdicare alle proprie funzioni difensionali lasciando ad avvocati del libero foro la decisione sulle "strategie" da intraprendere durante le varie fasi del giudizio. Ora, il Collegio non vuole spingersi fino a delineare scenari ipotetici con riferimento ai rapporti tra difesa erariale, amministrazione statale e avvocati del libero foro ma è verosimile supporre che, in assenza di rapporti chiari in ordine alla responsabilità da assumere in sede di giudizio (...) ed in mancanza di accordo sulle strategie (...) la linea da privilegiare debba essere quella proposta dall'Avvocatura dello Stato.

Una circolare della funzione pubblica recepisce le novità contenute nella legge 69/2009

# Dirigenti pubblici senza segreti

## On-line da luglio curriculum, stipendi e tassi di assenza

DI ANTONIO G. PALADINO

**I**l dirigente pubblico non avrà più segreti. Curriculum vitae, retribuzioni, numeri telefonici diretti, nonché indirizzi di posta elettronica dovranno essere pubblicati entro il corrente mese di luglio sulle pagine principali dei siti internet istituzionali delle rispettive amministrazioni. Inoltre, via libera alla pubblicazione dei tassi di assenza e presenza dei dipendenti pubblici. Con cadenza mensile, le amministrazioni dovranno rendere noti ai cittadini quante volte in un mese i travet pubblici hanno marcato visita, ovvero sono stati incollati alla loro sedia. Il tutto da pubblicare in una sezione appositamente dedicata della home page del sito internet istituzionale, dimodoché possa essere facilmente individuata dall'utente internet, grazie ad un nome significativo.

Ecco cosa prevede la circolare n. 3/2009 che il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, ha messo nero su bianco (si veda *ItaliaOggi* del 18/7/2009), in ossequio alle prescrizioni con-

tenute nel testo della legge n. 69/2009, meglio nota come legge sulla competitività e lo sviluppo economico. Norma, questa, che contiene, in ossequio ai principi di trasparenza e di buona amministrazione, anche l'obbligo per la p.a. di pubblicare, sui siti internet istituzionali, i curricula vitae dei dirigenti, i loro emolumenti e i recapiti, telefonici e di posta elettronica, con cui interagire in tempo reale, nonché l'obbligo di pubblicare i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (articolo 21, comma 1).

**Dirigenti ai raggi X.** La disposizione sopra richiamata fa riferimento a tutti i dirigenti. Pertanto, si precisa nel documento di palazzo Vidoni, vale anche per i dirigenti di livello apicale, nonché per i segretari comunali e provinciali. Le retribuzioni, come detto, non avranno alcun cono d'ombra. La circolare, infatti, precisa che sono oggetto di pubblicazione sia i dati relativi al trattamento fondamentale che quelli relativi all'accessorio, secondo le voci specificate nel contratto individuale di lavoro. Altro obbligo per le p.a. è quello di met-

tere on-line i dati curriculari dei dirigenti. Il modello base viene reso disponibile in allegato alla circolare in esame, ma è compito del dirigente interessato l'aggiornamento periodico. Ovviamente, i dati da pubblicare saranno quelli che contengono informazioni che siano pertinenti con l'incarico rivestito. Una scrematura preliminare, in tal senso, dovrà essere fatta dalla stessa amministrazione statale. Particolare importante. La circolare prevede che il formato con il quale tali informazioni vengono messe in rete, dovrà essere protetto, così da non poter essere modificato dall'utente. I siti internet istituzionali dovranno, infine, contenere i riferimenti telefonici e di posta elettronica degli uffici dirigenziali, così da permettere una linea diretta con il cittadino.

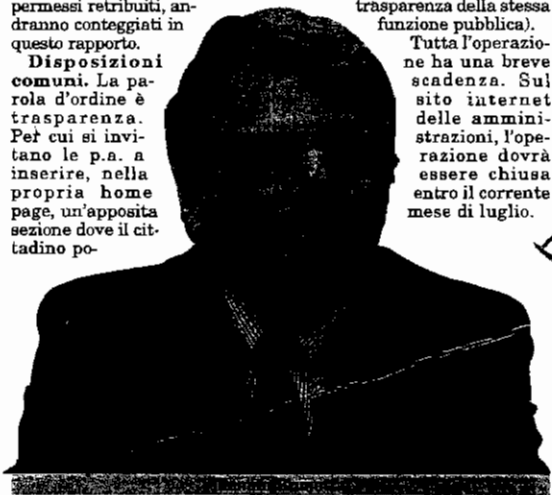
**Tassi di presenza ed assenza.** Il monitoraggio del travet pubblico prende corpo. Ogni mese, le amministrazioni pubbliche, per ogni ufficio o unità organizzativa di livello dirigenziale, dovranno pubblicare i tassi di presenza o assenza dei rispettivi dipendenti. Si precisa che nel

computo delle assenze dovranno essere calcolati, in modo indifferenziato, i giorni di mancata prestazione lavorativa verificatasi a qualsiasi titolo. Pertanto, anche le ferie, i congedi parentali e i permessi retribuiti, andranno conteggiati in questo rapporto.

**Disposizioni comuni.** La parola d'ordine è trasparenza. Per cui si invitano le p.a. a inserire, nella propria home page, un'apposita sezione dove il cittadino po-

trà reperire i dati relativi ai dirigenti e al personale. Sezione che dovrà essere facilmente individuata grazie a «un nome significativo» (la circolare pone quale esempio l'operazione trasparenza della stessa funzione pubblica).

Tutta l'operazione ha una breve scadenza. Sul sito internet delle amministrazioni, l'operazione dovrà essere chiusa entro il corrente mese di luglio.





**IL REBUS**

## Pensioni, ma siamo sicuri che abbia ragione l'Europa?

*La questione della riforma della previdenza continua a dividere governo, opposizione e sindacati*

**P**er lunghi tempi la questione delle pensioni ha tenuto campo, talora con quella mancanza di misura che ci è propria per cui sembrava che, non solo i conti, ma anche gli assetti sociali nonché la speranza di un futuro più certo e migliore, dipendessero solo dalla riforma delle pensioni. Qualche voce, di quelle definite autorevoli, ne aveva addirittura fatto il copione praticamente unico dei propri scritti ed interventi. Ora, che tra i tanti problemi che assillano il nostro paese ci sia anche questo può essere, ma non meno o più rispetto ad

**Il balletto delle cifre può portare su terreni scivolosi dai quali poi non è più facile uscire**

altri, visto che la riforma Dini del 1995 ha stabilizzato il settore; naturalmente per come avvengono le cose in Italia, ma sinceramente non ci sembra che oggi questa sia tornata ad essere una priorità. A maggior ragione non lo sarebbe se i fondi per le pensioni fossero sgravati da quanto indebitamente vi si attinge e potremmo stare ancor più sereni. La Uil da tempo lo reclama, ma sembra non essere seguita dalle altre centrali sindacali né essere presa sul serio dal presente governo come, peraltro, da quelli precedenti. Il terreno è di quelli scivolosi,

ma in un momento in cui vanno di moda gli scudi ecco che l'Europa ne offre uno formidabile: l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne. E poiché tutto, oramai si riduce solo alle cifre, queste ci dicono che il risparmio è di 2,4 miliardi di euro. Un bel gruzzoletto per un paese che a forza di tagliare, amputare e risparmiare su tutto vede aumentare, di giro in giro, il proprio fabbisogno in compagnia del diaavanzo. Vale a dire che si taglia, ma senza risparmiare; rovesciando il problema, si negano risorse senza ottimizzarne l'operazione. Già: lo dice l'Europa.

Ed anche questo è singolare perché l'Italia in fatto di applicazione della direttive comunitarie è sempre in grande ritardo; però non è detto che tutte le scelte europee siano opportune senza, con ciò, essere subito tacciate di antieuropeismo. Ora, tuttavia, l'Europa offre un alibi formidabile per tutti coloro i quali ritengono che, dovendo scegliere dove reperire risorse, è bene mettere le mani nelle tasche del lavoro salariale. Perché questo è il problema vero al di là del suo merito specifico. Ne dà riprova il tono basso con cui la decisione è stata cantierata



: il ministro Brunetta, un po' meno effervescente del solito, si è affrettato a far sapere che i soldi risparmiati andranno negli asili nido. Ma via! Forse sarebbe stato meglio metterci quelli per l'Alitalia. Fare parti eguali tra diseguali è ingiusto e se l'equiparazione pensionistica tra uomini e donne regge nel resto dell'Europa,

vista la supplenza alle carenze pubbliche cui in Italia deve sopportare la donna che lavora, il fatto di andare in pensione prima non risulta un privilegio, ma un riconoscimento oggettivo che riequilibra, in qualche modo, l'insufficienza di politiche serie per la famiglia.

**Paolo Bagnoli**

*Brunetta pronto a metterli in mora: hanno utilizzato più permessi di quelli autorizzati*

# Sindacati indebitati fino al collo

*Devono restituire quasi 6 milioni allo stato per un anno di abusi*

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**B**eccati in castagna. E ora devono restituire il mal-tolto. Il ministero della funzione pubblica guidato da Renato Brunetta, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, ha scoperto dopo una serie di verifiche incrociate che Cgil, Cisl e Uil, ma anche Rdb e Ugl, avrebbero utilizzato più permessi sindacali di quelli pattuiti. Fino ad accumulare per il solo 2007, anno a partire dal quale sono stati effettuati i controlli, quasi 6 milioni di euro di debito verso lo stato. Ogni volta che un delegato sindacale di un ufficio pubblico si allontana dal lavoro per riunioni, comitati cen-

trali o direttivi per la propria sigla costa all'erario in media 19 euro ad ora. Ogni sindacato ha una quota di permessi orari a questo scopo garantiti e coperti. A disciplinare il come e quanto è un contratto del 1998. Il problema è che le organizzazioni hanno sfiorato il loro pacchetto di permessi. Insomma, i sindacalisti si sono assentati più del dovuto dal posto di

lavoro. E c'è chi sospetta che non lo abbiano fatto per le riunioni degli organi collegiali previsti dal contratto, ma per riempire le sale di convegni messi in piedi dalla propria organizzazione, oppure per fare numero a un sit in locale o peggio ancora per sbrigare faccende personali. Ma al momento si tratta di illazioni, quello che è certo è

che devono ripagare le ore di permesso ingiustamente godute. E Brunetta è deciso a far rientrare nelle tasche dello stato tutto il credito accumulato per il 2007, fino all'ultimo euro. Discorso analogo per il 2008, per il quale si vocifera che la cifra potrebbe arrivare a quota 10 milioni di euro.

Il sindacato che ha esagerato più di tutti risulta essere la Cgil di **Guglielmo Epifani**, che ha anche il numero più consistenti di permessi fruibili: il debito ammonterebbe alla definizione finale dovrebbe essere fatta nei prossimi giorni - a oltre 1,7 milioni di euro. Al secondo posto la Cisl: il sindacato di **Raffaele Bonanni** che supera gli 1,2 milioni di euro. Al terzo posto non la Uil ma la Rdb che avrebbe totalizzato 1,2 milioni. Mentre l'organizzazione di **Luigi Angeletti** dovrebbe restituire un milione tondo tondo. Poca roba invece per l'Ugl di **Renata Polverini**: meno rappresentativa delle altre sigle nella pa, ha poche migliaia di euro di debito.

Il settore più virtuoso risulta quello della

scuola, che con il suo milione di dipendenti è anche il più corposo della pubblica amministrazione: addirittura ha utilizzato meno permessi di quelli che aveva in dotazione. Peccato che non si possano fare compensazioni con gli altri comparti. In particolare quello delle Agenzie fiscali, tra i più indebitati in proporzione ai dipendenti, seguito da regioni, enti locali e sanità. La richiesta di restituire il mal tolto, una sorta di messa in mora, arriverà probabilmente ad agosto. Brunetta dovrà indicare anche le modalità e i tempi di rientro del credito. Due le strade possibili: la restituzione in denaro contante oppure in tempo. In questo caso, per ogni ora di permesso ingiustificato, l'organizzazione potrà restituire un'ora di lavoro. Magari facendo fare ai propri iscritti gli straordinari. E la reazione dei sindacati? **Michele Gentile**, coordinatore dei settori del pubblico impiego della Cgil, commenta così la notizia a *ItaliaOggi*: «Siamo disponibili ad affrontare il nodo, ma il ministro non può pensare di presentarci il conto ex post, senza tra l'altro consentirci di fare le verifiche. Non possiamo far scontare al sindacato errori fatti a livello locale. C'è bisogno di trasparenza».



Luigi Angeletti (Ugl), Guglielmo Epifani (Cgil) e Raffaele Bonanni (Cisl)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Politica e giustizia Il Quirinale**

**Ddl all'esame del Senato**

Il ddl Alfano sulle intercettazioni, approvato alla Camera l'11 giugno (318 sì, 224 no), sarà

discusso in Senato dopo l'estate. Napolitano si augura «soluzioni il più possibile condivise».

## Napolitano: chi mi critica non conosce la Carta

*«Intercettazioni, serve il dialogo». E sulla sicurezza: uso la piuma? Meglio di vane scimitarre*

ROMA — «A qualche fiero guerriero sembra che io intervenga con la piuma d'oca... ma è sempre meglio, si potrebbe dire, che un vano rotear di scimitarra». Il presidente della Repubblica riflette a voce alta su certe critiche che lo hanno investito la scorsa settimana, dopo la promulgazione della legge sulla sicurezza. L'irridente metafora della «piuma d'oca» era stata usata da Antonio Di Pietro, con la pretesa che quel via libera fosse negato agitando magari una clava (o, appunto, «una scimitarra»). E lui il «fiero guerriero» al quale Napolitano replica ora con irritazione fredda. Lui l'uomo che «invoca polemicamente e di continuo poteri e perfino doveri d'intervento che non ho» e che pertanto «mostra di aver compreso poco della Costituzione e della forma di governo, non presidenziale, che essa ha fondato».

Ma non basta. Rivendicando per l'ennesima volta come interpreta il proprio ruolo (ispirandosi a un essenziale «imperativo di obiettività, equilibrio e imparzialità»), il capo dello Stato ricorda che il suo metodo è di prestare

sempre «attenzione a tutte le osservazioni e le riserve, anche a quelle espresse in modo più sommario e perfino aggressivo». È il caso, oltre che delle quotidiane intimazioni del leader dell'Idv, dell'ex presidente del Senato, Marcello Pera. Il quale, dall'opposto fronte politico, aveva contestato come irrituale la lettera carica di perplessità con cui il Quirinale si era preoccupato di «accompa-

gnare» la ratifica al pacchetto sicurezza. Spiega: «Quella della legge sulla sicurezza non è stata una promulgazione "con riserva", istituto ovviamente inesistente, ma promulgazione a tutti gli effetti», corredata da una lettera ma «senza intervenire sull'indirizzo politico e sui contenuti essenziali». Una strada «imboccata molte volte nel passato, benché qualcuno abbia affermato il contra-

rio». Dunque, a chi ha «prentoriamente dichiarato che il presidente "non può rivolgersi direttamente ai ministri"» (il succitato Pera, n.d.r.), consiglia sferzante «la lettura dell'aureo libro *Lo scrittoio del presidente*, di Luigi Einaudi, che comprende le lettere inviate da quest'ultimo al ministro del Tesoro e ad altri ministri dell'epoca».

Chiuso il conto con gli autori delle contestazioni che più lo hanno incalzato nelle ultime settimane, Napolitano sposta il ragionamento su alcuni temi sollecitati da Pierluca Terzulli, presidente della Stampa parlamentare, salito sul Colle con una folta rappresentanza di cronisti per la tradizionale cerimonia del Ventaglio. La legge sulle intercettazioni è, com'è logico, la questione che più allarma i giornalisti italiani, assieme ai magistrati e all'opposizione.

Un allarme che il capo dello Stato raccoglie, esortando le parti a un accettabile compromesso che non sacrifichi tre diritti fondamentali: il diritto alla privacy dei cittadini, il diritto dei giornalisti a informare, il diritto delle toghe a non veder annullato un

prezioso strumento d'indagine. Obiettivo raggiungibile, per il presidente, a patto che siano messi in campo «spirito di apertura e senso della misura da parte di tutti i soggetti interessati». Perché — avverte — «un problema di revisione delle regole esiste, ed è la premessa per cercar di arrivare a soluzioni appropriate e il più possibile condivise». Questo sarà prossimamente (dopo un «opportu-

### La lettera ai ministri

A chi sostiene che il presidente non può scrivere ai ministri, Napolitano consiglia «*Lo scrittoio del presidente*» di Luigi Einaudi

no» rinvio a settembre dell'esame del disegno di legge) «uno dei banchi di prova di quel confronto più civile e costruttivo tra maggioranza e opposizione che continuo a considerare necessario nell'interesse della democrazia e del Paese». Serve però una costante ricerca di «dialogo», accompagnata dallo sforzo di «non indulgere alla spettacolarizzazione dei processi».

**M. Br.**

**Le reazioni** Opposizione soddisfatta

# Aperture da Pd e Pdl «Appello saggio» Ma Di Pietro non cede

*Il leader Idv: i rimbrotti non bastano*

ROMA — Il presidente della commissione Giustizia del Senato, Filippo Berselli (Pdl), non si è fatto cogliere impreparato dall'appello del capo dello Stato: sul ddl intercettazioni, già approvato in fretta e furia dalla Camera con il ricorso al voto di fiducia, adesso i senatori avranno modo di riflettere fino a ottobre. Per ora, nelle poche sedute che restano prima della pausa estiva, si procederà con tre blocchi di audizioni: domani si inizia con editori e giornalisti, la prossima settimana tocca ai magistrati e il procuratore antimafia Pietro Grasso e, per chiudere, le aziende telefoniche che tanti interessi coltivano nel settore. Ecco, commenta Berselli, «do non credo che ne uscirà un testo condiviso ma almeno lavoreremo in un clima sereno e costruttivo».

L'opposizione è soddisfatta perché questo percorso era stato negato dal governo solo po-

che settimane fa. E ora, tra i ministri del Pdl, parla Gianfranco Rotondi che giudica «saggio ed equilibrato» l'appello di Napolitano mentre Maurizio Lupi (Pdl) spera che l'invito al dialogo proveniente dal Colle «sancisca la fine di polemiche sterili e dia inizio a una nuova stagione».

Pierluigi Bersani, uno dei candidati alla guida del Pd, traccia una linea netta: «Quello delle intercettazioni è un problema che va affrontato e noi siamo pronti a discuterne vedendo però quali passi indietro il governo intende fare dal testo che ha presentato». Michele

## **A Palazzo Madama**

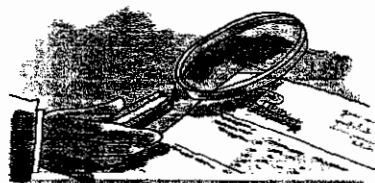
Berselli, pdl, presidente della Commissione Giustizia al Senato: ora spero in un clima sereno

Vietti (Udc) concorda: «Condividiamo le parole del capo dello Stato anche perché il ddl sulle intercettazioni può rappresentare davvero un banco di prova per una ragionevole collaborazione tra maggioranza e opposizione». Invece, si distingue Antonio Di Pietro (Idv) che prosegue nella sua politica ruvida nei confronti di Napolitano: «Non si limiti ai rimbrotti. Mi auguro che, se il Parlamento dovesse approvare questo testo, non si limiti a una lettera di rinvio ma rinvii alla Camera la legge». E questo fa dire al capogruppo Fabrizio Cicchitto (Pdl) che poi «il Pd spesso insegue Di Pietro nel suo oltranzismo». Editori (Fieg) e giornalisti (Fnsi), infine, sottolineano con uguale forza l'importanza delle parole di Napolitano «a sostegno della libertà di stampa nella formazione della coscienza critica e della democrazia».

**Dino Martirano**

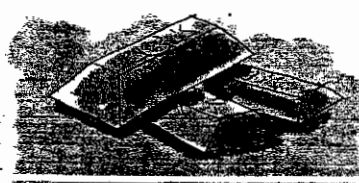
# Il governo spinge sugli sgravi alle imprese

*Agevolato chi rafforza il capitale, prelievo sull'oro. Controlli fiscali anche con i dati Bankitalia e Consob*



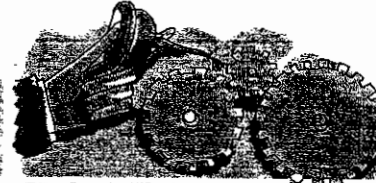
## CONVOCAZIONE

Stratagemmi per indagare del fisco le esche all'evasione fiscale, con la possibilità di chiedere documenti direttamente alle Authority che vigilano sui settori creditizio, finanziario e assicurativo (Banca d'Italia, Consob, Isvap).



## L'ORO

■ 6% l'aliquota d'imposta delle plusvalenze realizzate da Bankitalia sull'oro.  
■ 300 milioni il tetto che non potrà essere superato dal prelievo complessivo.



## TREMONTI TER

■ 50% la quota degli investimenti in macchinari che sarà scalabile dal reddito imponibile nell'anno d'acquisto.  
■ -13,1% la diminuzione degli investimenti fissi lordi nel 2009 secondo le stime del Centro studi di Confindustria.

ROMA — Lavori a tappe forzate per i deputati delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, impegnati ieri fino a notte fonda nell'esame del decreto legge anticrisi. Entro oggi le due commissioni, negli auspici del presidente della Camera, Gianfranco Fini, dovrebbero esaminare tutti gli articoli del decreto e gli emendamenti e votare il mandato al relatore per riferire in Aula. La conclusione dell'esame del testo non è scontata, perché resta ancora molto lavoro da fare: servirebbe comunque ad evitare il rischio di un maxi-emendamento del governo, ma non impedirà il voto di fiducia, che sembra scontato. L'intenzione dell'esecutivo è quella di approvare il decreto definitivamente entro i primi di agosto e per dare tempo al Senato di esaminarlo, la fiducia potrebbe essere chiesta e votata giovedì prossimo. I tempi sono stretti e, vista la quantità del lavoro

che resta da fare, non è affatto scontato che le Commissioni concludano i lavori per oggi. I nodi principali del decreto, dalla Tremonti ter allo scudo fiscale, alla sanatoria per le colf e le badanti, sono ancora tutti da affrontare. La novità di giornata è il rafforzamento dei controlli dell'Agenzia delle Entrate nella lotta contro l'evasione fiscale. Gli

ispettori dell'agenzia potranno infatti ottenere da Bankitalia, Consob, Isvap ed altre autorità ed enti, «dati, documenti, informazioni di natura creditizia finanziaria e assicurativa relativi alle attività di vigilanza svolte» dalle stesse autorità.

Ieri, con un emendamento a firma dei relatori, è stata presentata anche la norma an-

nunciata dal governo nei giorni scorsi per la detassazione degli aumenti di capitale delle piccole e medie imprese. Per i versamenti effettuati dalle persone fisiche fino a 500 mila euro si presume un rendimento forfettario del 3% che non viene tassato sia nell'anno dell'aumento di capitale che per i quattro anni successivi. Gli sgravi saranno

possibili, secondo l'emendamento, solo sulle operazioni di ricapitalizzazione effettuate effettuate nei sei mesi successivi all'approvazione del decreto. Chiarito anche l'ambito di applicazione della Tremonti ter. Gli sgravi varranno per gli investimenti fatti nell'attuale periodo di imposta, ma saranno godibili solo con il saldo delle imposte sui redditi, quindi nel giugno 2010. La detassazione, inoltre riguarderà genericamente gli investimenti e non più i soli utili reinvestiti, e sarà dunque accessibile anche alle imprese in perdita. Dal governo è arrivato invece un nuovo emendamento sulla tassazione delle plusvalenze sull'oro. L'aliquota, portata all'1%, torna al 6%, ma dopo le osservazioni della Bce il governo ha chiarito che sarà la stessa Bankitalia a stabilire la misura del prelievo sulle sue riserve auree, entro un tetto massimo di 300 milioni di euro.

**Mario Sensini**

# I cinque dubbi sulla strada dello scudo fiscale

**Antonio Iorio**

La nuova versione dello scudo fiscale presenta una serie di dubbi che varrebbe la pena sciogliere per rafforzare l'appeal della procedura.

## L'imposta

Il primo problema riguarda il calcolo dell'imposta straordinaria in presenza di capitali all'estero detenuti da meno di cinque anni. Una volta determinato il valore delle attività occorre, infatti, calcolare un reddito figurativo in modo forfetario pari al 2% annuo per ogni anno di detenzione. In base al testo sembrerebbe operare una presunzione assoluta di detenzione all'estero per cinque anni con rendimento lordo presunto pari al 10 per cento. Ne consegue che l'imposta straordinaria è del 50% e lo scudo presenta un costo pari al 5% del valore. I chiarimenti sono necessari soprattutto per comprendere l'appeal dell'istituto da parte di coloro che detengono disponibilità all'estero da meno di cinque anni. Tanto più che ieri il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, ha precisato che il contribuente, fornendo la prova del possesso all'estero per meno di cinque anni, potrebbe pagare un'aliquota inferiore al 5 per cento. Anche se questo lo esporrebbe, in ogni caso, all'identificazione. Resta fermo che, salvo diversa indicazione, la sostitutiva rimette in regola capitale e rendimento.

## I beni extra-Ue

Un altro aspetto che potrebbe diminuire l'interesse allo scudo riguarda l'impossibilità di eseguire la regolarizzazione di beni detenuti in Stati extra-Ue. Ne consegue che, in ipotesi di detenzione di immobili e somme in Paesi non Ue, il contribuente può certamente rimpatriare ma non potrà regolarizzare il possesso dell'immobile. Sempre in tema,

di regolarizzazione occorre ricordare che il presupposto, così come per il rimpatrio, è una violazione alla normativa sul monitoraggio fiscale. In assenza di questa violazione, si pensi a uno yacht acquistato e detenuto all'estero non produttivo di reddito, ma con somme regolarmente monitorate, non dovrebbe rendersi necessaria alcuna regolarizzazione.

## La copertura dai reati

Anche nella precedente versione si faceva solo riferimento a dichiarazione infedele e omessa. Nel frattempo molte Procure hanno maturato il convincimento che sussiste il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (non coperto dallo scudo) tutte le volte in cui l'evasione è perpetrata attraverso i più disparati espedienti, differenti dal semplice occultamento di ricavi o sostenimento di costi fittizi. A maggior ragione, ciò si verifica se sono state effettuate irre-

golari operazioni con l'estero.

## L'accertamento

Come per il passato viene precluso ogni accertamento limitatamente agli imponibili oggetto di scudo. Gli uffici in questi ultimi anni, in presenza di accertamento da redditometro, non hanno quasi mai voluto condividere la tesi (dimostrabile) che la maggiore capacità di spesa arrivasse dall'utilizzo delle somme rimpatriate. Il nuovo comma 3, in base al quale lo scudo non può in ogni caso costituire elemento utilizzabile a sfavore del contribuente, in ogni sede amministrativa o giudiziaria, in via autonoma o addizionale, potrebbe mettere al riparo. Forse, però, sarebbe il caso di essere più espliciti, intervenendo non con una semplice circolare, modificabile qualora l'amministrazione dovesse cambiare orientamento.

## Il riciclaggio

Le disposizioni fanno riferimento a una normativa ormai modificata e non sempre uguale a quella del decreto legislativo 231/2007, ma, soprattutto, occorre tener presente che ora anche i professionisti devono adempiere a tali obblighi. Se la precedente norma, secondo cui rimpatrio e regolarizzazione non costituivano "di per sé" elemento sufficiente per la segnalazione, garantiva gli intermediari finanziari (al tempo i soli obbligati alla segnalazione) in quanto quasi mai avevano altre informazioni sul contribuente, oggi potrebbe non essere sufficiente per i professionisti, i quali, nei confronti dei clienti hanno altre rilevanti notizie. A questo proposito sarebbe auspicabile che questi aspetti vengano ben definiti e chiariti senza demandarli a circolari, se non si vuole sovraccaricare il professionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Con il federalismo sacrifici per tutti

Calderoli: non solo le regioni del Mezzogiorno dovranno tagliare la spesa inefficiente

**Giorgio Santilli**  
ROMA

«Le primissime simulazioni che abbiamo avuto confermano che i tagli alla spesa pubblica inefficiente innescati dal federalismo fiscale saranno trasversali e a macchia di leopardo sul territorio e non concentrati verticalmente nel sud del paese». Il ministro della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, non entra nel merito dello studio commissionato dal Pd sugli effetti del federalismo fiscale (e anti-

**«Il partito del Sud? C'è differenza fra chi vuole fiscalità di vantaggio per lo sviluppo e chi pensa al Fas»**

**«Con il codice autonomie ho chiesto a maggioranza e opposizione di fare una battaglia di trasparenza»**

cipato domenica dal Sole 24 Ore) ma riscontra, sulle linee di fondo, una sostanziale convergenza tra quel lavoro e le prime stime elaborate dal governo. «Queste prime ipotesi dice il ministro - confermano che non c'è nessuna discriminazione da parte nostra verso il Mezzogiorno, ma piuttosto danno il senso di una cosa equilibrata che ha per principale obiettivo la riduzione degli sprechi e il contenimento della spesa pubblica».

Calderoli non rinuncia alla polemica politica con il "partito del Sud" che impazza in questi giorni soprattutto nel centro-destra. «C'è una bella differenza - dice - fra quella classe dirigente del Mezzogiorno che accetta la sfida del federalismo fiscale e chiede, come fece Lombardo nell'ac-

cordo con la Lega del 2006, una fiscalità di vantaggio per le imprese e per lo sviluppo dei propri territori e il partito della spesa che continua a stare attaccato al Fas, come se tutto girasse intorno alla spesa pubblica, magari per finanziare lo svincolo del proprio paesino, senza alcun disegno strategico di fondo».

Latesi è che proprio un federalismo fiscale equilibrato segnerà lo spartiacque fra questi due modi di fare politica nel Mezzogiorno. Bersaglio del ministro è in questa fase soprattutto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianfranco Micciché, grande alleato di Lombardo nel duro scontro in atto dentro il centro-destra, che ieri ha replicato: «Purtroppo Calderoli è ancora ministro della Repubblica».

Sulle stime quantitative degli effetti indotti dal federalismo bisogna procedere, ovviamente, con cautela perché la legge è complessa, molte sono le variabili e il processo di attuazione sarà decisivo. «Abbiamo appena pubblicato - dice Calderoli - il decreto istitutivo della commissione che dovrà arrivare a un bilancio unificato fra regioni, province e comuni. Con la ragioneria generale condividiamo l'obiettivo di un modello di contabilità unificato che consenta ai bilanci dei vari livelli di dialogare fra loro. Finora questo non era possibile».

Calderoli concorda anche sull'altra conclusione dello studio commissionato dal Pd ai tre specialisti di finanza pubblica Giampaolo Arachi, Vittorio Mapelli e Alberto Zanardi: la presenza di situazioni anche molto differenziate tra comuni all'interno della stessa regione. Al punto che - dicono gli esperti - sarebbe necessario un secondo livello di pere-

quazione infraregionale.

«È del tutto vero - dice il ministro - che abbiamo una stratificazione della spesa storica presso i comuni che favorisce alcuni e sfavorisce altri. È una distorsione che risale al 1978, all'istituzione del criterio della spesa storica, e che il federalismo fiscale con il meccanismo dei costi e dei fabbisogni standardizzati dovrà appianare». Ma il ministro non concorda sulla necessità di un livello aggiuntivo di perequazione infraregionale. «Chi allora potrà contare sui privilegi di una spesa storica maggiorata - dice il ministro per la funazione pubblica - oggi dovrà fare qualche sacrificio in più. La standardizzazione di costi e fabbisogni si incaricherà di riportare maggiore equilibrio».

C'è un terzo punto del documento dei tre saggi del Pd che trova certamente d'accordo Calderoli. In realtà, si tratta di una vecchia battaglia del ministro: l'imposta unica comunale sugli immobili come stru-

mento di autonomia impositiva locale. «Abbiamo contato - dice - una decina di imposte che gravano sugli immobili, alcune statali, altre comunali. Con i decreti legislativi attuativi riproporrò l'unificazione e la semplificazione di questi tributi, ferma restando ovviamente l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Non ha più senso che anche solo una parte di questi tributi vada allo Stato».

Un altro passaggio fondamentale della costruzione federalista resta il codice delle autonomie, passato in prima approvazione al Consiglio dei ministri mercoledì scorso. I mal di pancia nella maggioranza sono già cominciati quando nel testo Calderoli ha preteso l'inserimento di un drastico taglio degli enti intermedi: quegli enti non costituzionali - diversi cioè da regioni, province, città metropolitane e comuni - che pure assorbono moltissime funzioni amministrative e comportano spese assai consistenti. «Ho chiesto a maggio-

ranza e opposizione - dice Calderoli - di fare una battaglia per la trasparenza e per ridurre le duplicazioni, ma mi rendo conto che è una battaglia quasi impossibile da vincere, tante saranno le resistenze». Con la soppressione di comunità montane, bacini imbriferi, ambiti territoriali, enti parco e numerose altre figure intermedie scomparirebbero anche le poltrone assegnate a presidenti e consiglieri di amministrazione.

Un'altra accelerazione riguarderà il federalismo demaniale. «Bossi e Tremonti sono d'accordo che il trasferimento del patrimonio agli enti locali è uno dei passaggi fondamentali e che bisogna cominciare al più presto, magari con singole operazioni», dice Calderoli. «Non ha senso - dice il ministro - che questi beni restino in gestione allo stato che non li sa gestire mentre in ambito locale sarebbero valorizzati con maggiore facilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'emergenza** Sacconi: non chiuderemo le scuole

# Il governo e l'influenza A «Evitare gli allarmismi»

*Via al numero verde, pioggia di telefonate*

ROMA — «E' da escludere la chiusura delle scuole e lo stesso vale per luoghi pubblici e di lavoro». Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi corregge il tiro e sgombra il campo da ogni speculazione dopo le dichiarazioni rilasciate sabato scorso dal suo vice alla Salute.

Ferruccio Fazio aveva ipotizzato che, se la situazione fosse peggiorata, si sarebbe potuto prendere in esame il rinvio del ritorno in aula, il prossimo settembre. Misura prevista, tra l'altro, nei piani anti pandemia dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Mariastella Gelmini, titolare dell'Università, si era affrettata a chiarire che per il momento non esiste un piano di questo genere, seguita a ruota da Renato Brunetta (funzione pubblica). E' sembrato che nel governo ci fosse un certo imbarazzo. Sacconi ha passato un colpo di spugna: «Preoccupazioni eccessive, non hanno ra-

gione d'esistere. E' tutto sotto controllo, monitoriamo con attenzione. Non bisogna sopravvalutare e neppure sottovalutare».

Fazio ribadisce: «In questo momento non c'è motivo di pensare ad un eventuale rinvio dell'apertura delle scuole». E a proposito di un giro di vite in porti e aeroporti afferma che non è previsto un nuovo elenco di Paesi a rischio: «Come la Gran Bretagna bisogna solo stare attenti a non far imbarcare chi ha sintomi di malattia. Si chiama contenimento in uscita». D'altra parte non si può pensare di fermare una pandemia con operazioni di filtro. Infatti l'Oms «non raccomanda il controllo dei viaggiatori in partenza e in arrivo. Si può avere la febbre per diversi motivi e, al contrario, ci possono essere persone già contagiate che non mostrano sintomi», ha detto ieri il portavoce dell'ufficio di Ginevra, Gregory Harlt. British Ai-

rways ha comunicato di aver bloccato pochissime persone. Dai college inglesi continuano ad arrivare ragazzi influenzati. Ma stanno bene. E non pare che il turismo delle vacanze all'estero abbia subito danni. Il nostro ministero ha riattivato il numero verde 1500 (dalle 8 alle 18). Ieri è stato molto difficile prendere la linea, gli operatori non riescono a reggere il ritmo delle richieste di informazioni.

Per trovare realtà allarmanti bisogna guardare l'altro emi-

sfero, dove è inverno. In Argentina c'è molta paura. Il ministero del Lavoro ha prolungato fino al 3 agosto il congedo alle donne incinte, ai pazienti immunodepressi e con tumore. Fino ad allora saran-

no chiuse anche le scuole. Francesco Matozza, medico a Buenos Aires, descrive al *Corriere* un quadro tragico: «Secondo stime ufficiali l'influenza ha colpito oltre 100 mila persone, 160 almeno i morti confermati. In ospedali e cliniche sono stati cancellati gli interventi programmati. Gli ospedali scoppiano. Per la prevenzione del contagio attraverso le mani si raccomanda l'uso di alcol in gel».

**Margherita De Bac**

## Il portavoce dell'Oms

«Non raccomandiamo il controllo dei viaggiatori. La febbre ha diversi motivi e ci possono essere contagiati senza sintomi»